IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 138. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 20 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Inghilterra e la triplice

Diamo il testo della dichiarazione fatta dal Primo Ministro d'Inghilterra alla Camera dei Lordi in risposta a Lord Rosebery, che chiedeva quanto vi fosse di vero nella notizia divulgata da un giornale tedesco circa negoziati fra Londra e Berlino per la partecipazione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

Il march. di Salisbury. Sono molto obbligato al mio nobile amico di avermi prevenuto della sua domanda, ciò che mi ha permesso di prendere cognizione dell'articolo cui accenna. E' una delle più strane invenzioni che io abbia mai veduto. (*Udite! Udite!*)

La notizia consisterebbe nell'affermare che nell'estate del 1888 il Ministro degli esteri tedesco avrebbe chiesto all'Inghilterra, quasi perentoriamente, di concludere un trattato offensivo e difensivo e di unirsi alla triplice alleanza.

Ora questa notizia è completamente immaginaria. Il ministro degli esteri tedesco non ci ha mai domandato, perentoriamente od altrimenti, di concludere un trattato offensivo e difensivo e di unirci alla triplice alleanza.

Il ministero degli affari esteri tedesco e il principe di Bismarck, cui la cosa specialmente si riferisce, conoscevano abbastanza le istituzioni del nostro paese, e sapevano perciò che era perfettamente impossibile per qualsiasi ministro inglese di concludere un trattato offensivo e difensivo e di unirsi alla triplice alleanza — nè tale proposta ci venne mai fatta.

Desidero anche di smentire nel modo più assoluto che vi fosse alcun notevole raffreddamento od un raffreddamento qualsiasi nelle relazioni anglo-tedesche, quando l'Imperatore Guglielmo II salì al trono.

Queste relazioni erano allora, come sono ora e come esistono da molto tempo, del carattere più cordiale, fondate, senza dubbio, sulla saggezza dei governanti, che hanno retto la Germania, ma fondate ancora più sopra gli interessi naturali e sulle simpatie delle due Nazioni.

INCHIESTA SFUMATA

Il giorno successivo al voto col quale la Camera prendeva per unanime consenso in considerazione la proposta d'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi fatta dall'on. Imbriani, noi, rispondendo alla *Tribuna*, esprimevamo il seguente avviso:

« Del resto, secondo noi, l'inchiesta era inutile per la semplice ragione che in 24 ore si potevano stampare tutti questi documenti, i quali, secondo l'on. ministro, dovrebbero giustificare la bontà dell'operazione e del metodo da lui seguito (metodo così eccellente, che quest'anno l'ha cambiato) e mettere la Camera in condizione di formarsi un criterio esatto ».

Ed invero le basi per giustificare un'inchiesta parlamentare, che è uno degli atti più gravi di un'Assemblea legislativa rispetto all'Amministrazione dello Stato mancavano: tantochè a noi parve strano che il Ministro delle finanze l'avesse accettata e citavamo in proposito l'esempio del Ministro delle finanze e del Presidente del Consiglio in Francia, che respinsero, quel giorno, l'inchiesta sul *Foncier*, benchè si trattasse di un'azienda sulla quale lo Stato esercita semplicemente un diritto di vigilanza.

Di che si trattava in fondo? Di vedere se il ministro delle finanze nell'acquisto dei tabacchi dell'anno scorso avesse agito con quella sagacia e intelligenza, che il paese ha diritto di esigere dal capo di una sì vasta amministrazione.

Dal complesso delle considerazioni da noi esposte era lecito dedurre, sia per l'abbondante *raccolto*, sia per la media dei prezzi e *pel rapporto* con altre annate consimili, sia per la precipitazione colla quale si è fatto il contratto, che l'on. Doda avesse fatto male gli interessi dell'Erario; egli affermava invece di avere documenti atti a provare il contrario.

In questa condizione di cose, è chiaro che il miglior partito era quello di produrre i documenti vuoi alla Camera, vuoi alla Commissione del bilancio (giacchè dopo tutto non sono documenti di carattere riservato) e mettere la Camera in condizione di giudicare.

In 48 ore, per non dire una settimana, anche la questione dei tabacchi sarebbe stata esaurita.

Invece che avvenne? Che l'on. ministro, prima chiese fosse rinviata a 6 mesi l'interpellanza Plebano, poi l'accettò pel primo sabato, poi domandò che si discutesse anche prima la proposta Imbriani di una inchiesta cui ieri. Infine la Camera prese in considerazione a voti unanimi l'inchiesta, respingendola ieri a notevole maggioranza.

Orbene, se è indubitato che l'on. Bonghi fu tra i pochi a rimettere la questione al posto, come dichiarò il Presidente del Consiglio, non è men vero che l'on. Bonghi e lo stesso ministro delle finanze potevano fare con maggior profitto, l'altro giorno, quello che fu fatto ieri.

Sul pubblico che non distingue fra « presa in considerazione » prima e seconda lettura, non farà certo buona impressione il voto di ieri, che sembra quasi un pentimento di quello dell'altro giorno.

Se la decisione presa ieri fosse stata adottata dal primo momento, lasciando svolgere l'interpellanza Plebano, ci avrebbero guadagnato la cosa in sè, il Parlamento e il Governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Bucarest**, 19, 2.40 pom. — E' giunto qui il principe reale di Sassonia per far visita a suo cugino principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono rumeno.

(N.) **Pietroburgo**, 19, 1.10 pom. — L'imperatore Guglielmo, e forse anche il Re di Danimarca, arriveranno fra breve a Mosca.

Varii funzionari di Corte sono partiti a quella volta per preparare il ricevimento.

I due Sovrani saranno ospiti dello Czar nel Kremlino.

(S.) **Vienna**, 19. — Una deputazione di ufficiali prussiani è qui giunta e si recherà al campo di Bruck per assistere all' ispezione delle truppe che sarà fatta dall'Imperatore.

(N.) **Berlino**, 19, 11.15 ant. — A Manhheim saranno inviate tre batterie, in luogo del reggimento dei dragoni, che fu fatto avanzare verso Mülhausen.

(N.) **Londra**, 19, 2.25 pom. — Il Duca di Edimburgo ha aperto oggi l'Esposizione di francobolli.

(N.) **Londra**, 19, 2.10 pom. — Si ha da Buenos Ayres che la Repubblica Argentina e il Chilì sono fermamente determinati a respingere la pretesa del segretario di Stato americano, Blaine, il quale, colla scusa di una illusoria convenzione commerciale, vorrebbe dettare la loro politica interna ed estera.

(S.) **Rio-Janeiro**, 18. — Il governo decretò che, a datare dal 1° luglio, i dazi doganali siano pagati in oro almeno, per il 20 0[0 del loro importo.

(S.) **Londra**, 19. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si assicura che il principe e la principessa di Bismarck verrebbero in Inghilterra verso la metà di giugno »

(S.) **Pietroburgo**, 19. — Ieri ebbe luogo la consacrazione del vescovo di Lublino, Yatchewski. Con tale cerimonia sono terminate tutte le consacrazioni dei nuovi vescovi cattolici della Russia.

(N.) **Parigi**, 19, 3 pom — L'ex Regina Isabella di Spagna parte oggi per l'Inghilterra, dove si tratterrà una quindicina di giorni.

La Regina e il suo seguito saranno ricevuti all'arrivo dall'Ambasciatore spagnuolo a Londra.

(N.) **Berlino**, 19, 9 pom. — La visita, fatta all' ex-imperatrice Eugenia dall'imperatrice Federico e dalle figlie, è stata cordialissima.

— Lord Salisbury avrebbe confermato al principe di Bismarck che si recherà a fargli visita nella prossima estate.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,25 pom.

BOVIO, sul processo verbale, respinge che la lapide per la Aschieri in Verona contenesse insulti.

Non si trattava nella epigrafe che di ricordare dei fatti.

PRESIDENTE. Di questa dichiarazione sarà tenuto conto nel processo verbale.

CRISPI afferma che i fatti son sempre eloquenti in sè, e che per ricordarli non occorre avere apparenza di voler fare offesa a potenza amica.

Il processo verbale è approvato.

GIOLITTI presenta un disegno di legge per prelevazioni al fondo di riserva dell'esercizio 1889-90. ed altro per modificazioni alle obbligazioni ferroviarie. Ne chiede l'invio alla Giunta del bilancio e l'urgenza, limitatamente al secondo. (Sta bene).

Inchiesta parlamentare sui tabacchi

IMBRIANI è convinto che il ministro sia di carattere illibatissimo, ma è convinto da altra parte che vi siano state altre influenze assai più responsabili di lui, nella cosa di cui si discute.

Non può ammettere che i contratti siano stati fatti solo dal ministro delle finanze. Ora è necessario conoscere la verità delle cose, e presto; perchè la Camera si appressa alla sua fine. E per ottener questo crede che i documenti potrebbero essere sottomessi all'esame della Commissione generale del bilancio, con un termine fisso.

Conosciuto lo stato vero delle cose si faccia una legge organica perchè queste operazioni dei tabacchi siano fatte sempre da ora in avanti con un controllo continuo e definitivo.

PLEBANO parla contro la proposta d'inchiesta. Gli pare che, così come è presentata, si riduca a fare questa inchiesta sulla influenza, che può avere avuto la massoneria nella conclusione dei contratti. Gli pare quindi che l'inchiesta mancherebbe al suo scopo.

Vi ha un punto sul quale un'inchiesta potrebbe avere risultamenti utili, ed a quello dovrebbe essere limitata. E questo punto è lo speciale contratto che ha dato origine alla proposta e ad una discussione nella stampa; e per il quale l'on. Imbriani afferma che l' erario ha avuto un danno ed il ministro sostiene che ha avuto un vantaggio.

Si tratta però non già di vedere se lo Stato abbia guadagnato o perduto; ma s'esso siasi mantenuto nei limiti della legalità; giacchè, come l'oratore ha sostenuto ripetutamente, il contratto di cui trattasi non era permesso dalla legge di contabilità, la quale ammette soltanto le aste e gli acquisti diretti ed esclude assolutamente i contratti a trattative private.

Se il sistema degli acquisti diretti aveva fatto cattiva prova, si doveva, come ebbe a fare l'on. Magliani, ritornare a quello delle aste.

Non solo non fu osservata la legge, ma furono trascurate le più elementari norme di prudenza; essendosi chieste informazioni sul prezzo dei tabacchi a persone che non erano in grado di darle, ed in tempo in cui, per la immaturità del prodotto, non si può avere un prezzo che corrisponda a quello che si verificherà dopo il raccolto.

L'oratore sostiene poi che il contratto, oltre illegale, riuscì contrario agli interessi dell'erario.

LUCCA, per quanto sia grande la stima personale ch'egli professa verso l'on. ministro delle finanze, chiamato nel dibattimento, all'on. Plebano, deve sostenere che il Governo ha violato la legge del 1887.

Espone le origini e le applicazioni di quella legge per sostenere ... per l'acquisto dei tabacchi, ha dato ... alla trattativa privata.

Non comprende come il ministro possa ritenere di escludere il favoritismo per ciò che non ha dato la ... ad un'offerta inferiore ad altre; giacchè appunto nella esclusione di altre offerte che consiste il favore.

Non ammette d'altra parte che l'errore commesso debba indurre il ministro a ricorrere in ogni caso al sistema delle aste, che lo stesso ministro ha condannato.

IMBRIANI è dolente di dover ripetere per la decima volta che non ha inteso parlare della Massoneria, ma ha sempre e solamente parlato dei favori fatti al Gran Maestro della Massoneria, che li ripagava con circolari contro la Francia. (*Rumori*).

Dice che la sua proposta non era diretta contro il ministro Doda, ma tenda a indagare se affari loschi siano stati fatti fino dall'epoca in cui cessò la Regìa.

Conchiude proponendo che la Commissione del bilancio sia costituita in Commissione inquirente, e che le sia stabilito un termine per riferire.

PANTANO non può accettare le conclusioni cui è giunto l'on. Plebano, e vuole che, se l'inchiesta deve farsi, questa sia intera completa, e non limitata al fatto singolo. Qualora l'inchiesta non si voglia, chiede che sia deferito l'incarico di esaminare i documenti alla Commissione del bilancio.

SEISMIT-DODA respinge le imputazioni di coloro che, affermando la sua integrità personale, lo farebbero insciente danneggiatore degli interessi dello Stato. (Bene!) E, riportandosi alle spiegazioni già date il 3 maggio, insiste nel dire che la legalità fu rispettata, che favoritismi non ci furono, che furono rigorosamente tutelati gli interessi dell'erario.

Dal punto di vista della legalità, gli basta dire che la Corte dei conti il 16 settembre 1889 registrò il contratto impugnato senza osservazioni e senza riserve; quanto al favoritismo, espone minutamente come e perchè il contratto avvenne, cioè come esso fu stipulato con tutte le garanzie essenziali in tali operazioni sui mercati americani.

Le offerte, delle quali si è parlato molto, furono generiche senza indicazione di qualità e di prezzo e furono fatte dopo che il contratto concluso era stato registrato dalla Corte dei conti, e se ne conoscevano le condizioni. Ciò evidentemente non era altro che un preparare il terreno alle accuse che si son volute far poi. (*Senso*).

Dimostra quindi il ministro, come quel contratto stesso da lui concluso rappresenta quanto si poteva avere di più vantaggioso, sia in confronto dei precedenti contratti, sia in base ai listini commerciali di New-York in quel periodo di tempo.

Ma una volta sollevata la questione è necessario risolverla e vedere se la legalità sia stata rispettata, se vi sia stato favoritismo, se l'amministrazione coi suoi contratti abbia fatto il danno o il vantaggio dello Stato. Ed il sistema più speditivo gli parrebbe quello proposto dall' on. Imbriani, cioè che la Commissione generale del bilancio ne giudichi.

Ora, trattandosi di questione così delicata e grave, più presto si farà, tanto meglio sarà. Il governo darà tutti gli schiarimenti voluti e tutti i documenti necessari.

TORRACA ritiene che le modalità della inchiesta non possano decidersi che in seconda lettura, dopo cioè che la Commissione abbia riferito.

PRESIDENTE conferma che nella prima lettura la Camera non delibera altro che di passare alla seconda lettura; però la Camera stessa può votare un ordine del giorno per indicare i principii, cui dovrebbe conformarsi la Commissione eletta dagli Uffici dalla Camera.

L' on. Imbriani presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera stabilisce che la Commissione del bilancio assuma, per l'inchiesta sui tabacchi, le funzioni di Commissione d'inchiesta e riferisca in proposito alla Camera fra il termine di quaranta giorni, e inoltre, invita il ministro a presentare una legge, che determini un controllo efficace sull'amministrazione del monopolio dei tabacchi. »

L' on. L. Cucchi presenta quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, determina che vengano trasmessi alla Commissione generale del bilancio tutti gli atti e i documenti riguardanti gli acquisti dei tabacchi per l' esercizio del monopolio; invitando la Giunta stessa a riferire entro sei settimane. »

SEISMIT-DODA dichiara, a nome del Governo, che accetta l' invio alla Commissione generale del bilancio, secondo l'ordine del giorno proposto dall'on. L. Cucchi.

PRINETTI opina che l' ordine del giorno Cucchi venga in sostanza ad eliminare l'inchiesta.

Vuole che la proposta di inchiesta faccia il suo corso regolamentare.

BONGHI ha presentato un ordine del giorno: « che la Camera non passi alla seconda lettura. » Non crede che si possa procedere ad atto così grave come quello di un'inchiesta soltanto in seguito a vaghi e non ben determinati indizi, che non possono prendersi a base per disautorare un'amministrazione.

E questa è stata sempre la sua opinione e l'esperienza ha dimostrato come sia giusta. Ora, su qual punto accetterebbe il Governo l'inchiesta? Su tutta l'amministrazione? Sarebbe opera vana. Sopra un punto particolare? Ma, e non si sono già avute tutte le spiegazioni necessarie?

Queste spiegazioni potranno dar motivo ad una mozione di biasimo, se si vuole; e la maggioranza della Camera deciderà. Il regolamento è stato bene interpretato; ma nominata la Commissione, quale ne sarà l'oggetto? Se vi ha un fatto speciale da censurare lo si determini e lo si discuta. Ma non conviene turbare senza ragione l'amministrazione.

IMBRIANI ritiene che il governo, accettando la proposta L. Cucchi, accetti uno spengitoio. Ritira il suo ordine del giorno e chiede che la sua proposta di inchiesta segua il suo corso regolamentare.

PANTANO ammira l'on. ministro delle finanze che vuole limitata l'inchiesta a sè stesso; ma non lo può seguire nella sua proposta. Il fatto speciale che ha dato origine alla discussione è parte di un sistema, che va tutto investigato ben chiaramente.

CAVALLETTO, dopo la discussione fatta, è venuta in lui la piena convinzione che non vi sia motivo alcuno di procedere ad una inchiesta. Dichiara che voterà l'ordine del giorno Bonghi.

PRESIDENTE dice che, oltre le proposte degli on. Imbriani, Cucchi Luigi e Bonghi, ve ne è una dell'on. Lazzaro, il quale chiede che si passi alla seconda lettura.

TORRACA parla per una mozione d'ordine.

DI SAN DONATO: l'ordine del giorno Bonghi è conseguente al passato di chi lo ha proposto, che non ha mai accettato inchieste: egli preferirebbe si accettasse l'ordine del giorno Cucchi.

PRINETTI combatte l'accettazione dell'ordine del giorno Cucchi.

BONGHI combatte l'ordine del giorno Cucchi, giacchè crede che in ogni caso bisogna prima decidere in massima l'inchiesta e poi decidere quale sia la Commissione che la deve fare. Crede inoltre che la proposta Cucchi sia un modo di sviare l'inchiesta, pur avendo l'apparenza di accettarla. Per queste ragioni insiste nella sua proposta, che non si passi alla seconda lettura.

CRISPI rammenta le ragioni di delicatezza, che lo spinsero a prender parte a questa discussione. Quando, più di venti anni addietro, egli prese parte vivissima alla prima inchiesta sulla questione dei tabacchi, chiamato dalla Commissione d'inchiesta, portò a favore della sua tesi quindici testimoni e due documenti.

Ora la posizione è diversa; nessun oratore ha potuto ledere la fama dell'on. ministro delle finanze e l'intero ministero, che dalla discussione esce terso come cristallo purissimo.

Ad ogni modo riconosce che il solo deputato, che abbia trovato la nota veramente giusta è l'on. Bonghi: riconosce pure la nota elevata portata in essa dall'on. Cavalletto.

Coll'inchiesta si metterebbe sotto processo non solo il ministero, ma la Corte dei conti, la Commissione del bilancio e sei anni interi di pubblica amministrazione. Il ministero si asterrà dal votare; resterà alla coscienza della Camera l'accettare o non accettare l'inchiesta. (*Approvazioni.*)

CUCCHI LUIGI dice che il suo ordine del giorno aveva il significato, che non si passasse alla seconda lettura, quindi lo ritira e si associa all'ordine del giorno Bonghi.

IMBRIANI nota che anch'egli ha presentato documenti e che risulta chiaro che il governo non vuole l'inchiesta.

L'ordine del giorno Bonghi è approvato.

SEISMIT DODA malgrado questo voto comunicherà alla Commissione del bilancio tutti i documenti riguardanti la compra dei tabacchi.

IMBRIANI protesta perchè non fu fatto l'appello nominale, che egli aveva chiesto.

PRESIDENTE risponde che non fu fatto perchè non ne ricevette in tempo la domanda, e non potea tenere la Camera in sospeso.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

GARELLI, al capitolo 22, lamenta che nulla abbia fatto per le scuole agrarie il ministero dell'istruzione pubblica.

Rammenta che nel secolo passato l'Italia avea il primato dell'insegnamento agrario, ora perduto.

Nella sezione di agronomia dell'Accademia dei Lincei, vi sono un matematico, un chimico, un igienista ed un zoologo, non un solo agronomo. Egli deplora che così poco conto si faccia dell'agronomia, e confida che il ministro provvederà. (*Approvazioni*).

SIACCI invita il Ministro a riparare agli inconvenienti, che si presentano nei concorsi alle cattedre universitarie. All'Università di Torino la cattedra di calcolo infinitesimale è vacante da 15 mesi, ne fu indetto il concorso, ma la Commissione non si è mai riunita.

Raccomanda la classe dei bidelli, che ha oggi ancora il trattamento ad essa fatto dalla legge del 1859.

SENISE deplora le condizioni dei coadiutori delle Cattedre universitarie, che spesso sono piuttosto collaboratori personali del professore, che non addetti alla Cattedra. Deplora che nella nomina dei coadiutori si lasci al professore troppa libertà d'azione. Sta bene che la scelta ne sia lasciata al professore, ma dentro talune date categorie.

Anche gli incarichi spesso si affidano a persone meno idonee.

Deplora che il ministro non abbia la responsabilità dei concorsi universitari e domanda che nelle Commissioni intervenga un delegato del ministro, e che il segretario ne sia un funzionario che affidi della autenticità del verbale.

Non crede la malattia del nostro organismo universitario costituzionale od inguaribile; vi sono organi ammalati, e non ci vorrà molto per risanarli, se se ne avrà la volontà.

Conchiude domandando il consolidamento della spesa stanziata in questo capitolo, assegnando le possibili economie alla dotazione dei gabinetti. (Approvazioni).

PRES. comunica:

a) una interpellanza dell'on. Imbriani al ministro dell'interno, circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Corato;

b) altra, degli on. Caldesi ed Imbriani allo stesso ministro dell'interno, sul modo con cui viene tutelato l'ordine pubblico a Cotignola;

c) una terza, degli on. Marin, Tedeschi, Badaloni e Villanova, al ministro dei lavori pubblici, sui criteri con cui da 800 mila venne ridotto a 100 mila lo stanziamento di talune opere di bonifiche;

d) finalmente, una domanda di interrogazione del deputato Rinaldi al ministro delle finanze, sul riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche.

La seduta termina alle 6.55.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Alienazione del Bosco del Montello.

Credito, industria e commercio

La situazione generale essendo tale da rafforzare sempre più la fiducia degli animi nella conservazione della pace e d'altra parte essendovi abbondanza di capitali disponibili sulla maggior parte dei mercati, l'andamento delle borse si è spiegato in modo deciso all'aumento.

E' indubitato che fra la Russia e la Germania ed anche fra Russia ed Austria i rapporti hanno preso una piega cordiale, come d'altra parte le relazioni tra la Francia e l' Italia sono, dopo lungo tempo, rientrate in un periodo di cordiale e schietta amicizia e simpatia, che si rivela ad ogni circostanza.

Se poi si considera che da due o tre anni molti capitali si erano ritirati dal giro degli affari restando in una riserva, che oggi non è più giustificata, e questi capitali rientrano nell'attività, si spiegherà facilmente l'eccellente indirizzo del mercato.

Ed è poi naturale che la rendita italiana abbia tratto e tragga da questa condizione di cose maggior vantaggio, sia perchè tra i valori di Stato era rimasta non solo negletta, ma depressa, sia perchè ha oltre all'appoggio potente del sindacato anglo-italo-tedesco maggior favore sul mercato francese che fu sempre il mercato naturale della nostra rendita.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno, sotto il fluido potente del mercato estero, ripreso lena e un po' di vigore, quanto può prenderne un malato, che, sotto il soffio della primavera, accenna ad entrare in convalescenza, dopo una lunga ed acuta malattia, che ne ha stremato le forze.

I valori ferroviari, siccome quelli che si risentono più immediatamente anche dei lievi miglioramenti nell'attività economica, hanno fatto nuovo cammino e così anche gli altri valori finanziari e industriali si presentano in migliori condizioni.

A quanto pare, non è rimasta che una lotta latente contro le Generali, ma ormai dovrebbe essere ridotta agli estremi: poichè la Banca Generale, facendo parte del Sindacato per tutte le operazioni finanziarie in corso, ognun comprende come debba trarre anch'essa in proporzione quella parte di utili equi che ritraggono gli altri Stabilimenti.

Un po' di risveglio si è manifestato nelle *Condotte* e se talune operazioni in corso approdano a buon fine, anche questo titolo ripiglierà un po' di lena, come debbono migliorare altri valori industriali, vuoi per un certo risveglio nell' attività, vuoi perchè sembra scomparso il timore di nuovi aumenti nei carboni.

Mercato inglese.

La riserva della Banca d'Inghilterra è aumentata di 81 mila sterline ed è ora di 13,676,011 st. col 42 per 0[0 della proporzione agli impegni.

L'*Economist* nota che l'affluenza d'oro dall'estero e 2 milioni di sterline venuti sul mercato ad estinzione di buoni del Tesoro hanno fatto ripiegare nuovamente il tasso di sconto sul mercato libero, che per le migliori cambiali fu dell'uno e 7[8 per cento.

Mercato francese.

La doccia del *Foncier* ha provocata la reazione e il mercato si è rianimato attivamente, convergendo gli acquisti specialmente sulle rendite e sulle obbligazioni garantite dallo Stato. I corsi dei valori, che erano stati colpiti, hanno ripreso nella settimana il terreno perduto e l'abbondanza dei capitali, congiunta alle più favorevoli disposizioni, ha determinato un ambiente ottimo per le operazioni che l'alta banca tiene in corso.

La situazione della banca di Francia rispecchia questa buona situazione con una diminuzione di portafoglio di 36 milioni e un aumento nella riserva metallica di otto milioni.

Italia e Turchia

In questo momento in cui i nostri Principi sono fatti oggetto di speciali amabilità dal Sultano e, per una speciale coincidenza, il nuovo ambasciatore di Turchia in Roma raccoglie nelle sue sale il Corpo diplomatico e i rappresentanti del Governo e del Parlamento, viene a proposito un riassunto degli scambi commerciali fra l'Italia e Costantinopoli.

La Camera di commercio italiana di Costantinopoli ha pubblicato alcune statistiche, che riassumono il commercio fra l'Italia e la capitale della Turchia durante il 1889: statistiche che non hanno di per sè molta importanza dal punto di vista commerciale, giacchè gli scambi fra i due paesi sono ancora molto ristretti, ma non mancano di valore per la repartizione delle provenienze dai vari porti italiani, facendo così conoscere le località e i prodotti da cui quel commercio è attivato e mantenuto.

Durante il 1889, pertanto, l'Italia ha mandato a Costantinopoli circa 95 mila quintali di merci, per un valore di L. 5,862,780, e ne ha ricevuto di là per la somma di L. 3,406,000.

Avuto riguardo al peso, la parte principale degli scambi spetta ai porti meridionali, e a prodotti relativamente di poco valore, giacchè nel totale di quasi 95 mila quintali di merci, 38 mila sono agrumi spediti da Catania, Messina e Palermo, rappresentanti soltanto un valore di 663 mila lire. Da Messina e Catania furono anche spediti quintali 18,253 fra zolfo, pomice e asfalto, per un valore complessivo di L. 350,000, e si spedirono da Livorno 13,500 quintali di marmo, per L. 472,800.

Abbiamo così in tutto da circa 70 mila quintali di merci per un valore di un milione e mezzo soltanto, cioè a dire i 3[4 del peso e 1[4 del valore.

Il contributo maggiore per valore nel nostro commercio con Costantinopoli è dato invece dai porti di Venezia e di Genova, la prima con quintali 7,153 e L. 1,752,000, la seconda con quint. 6,570 e L. 1,501,000. Segue poi Livorno con quasi 3,000 quintali e 264 mila lire, oltre il commercio dei marmi accennato più sopra.

Fra gli articoli manifatturati, compresi nelle esportazioni che si avviano dai nostri porti a Costantinopoli ci sembrano da segnalare i seguenti.

La carta, che nel 1889 ascese a quint. 7,589, complessivamente, per un valore che viene indicato in sole lire 398,000. A spiegare la esiguità di questo importo bisogna notare, che la maggior parte della carta è di paglia od affine, spedita specialmente per la via di Napoli. Venezia tiene, invece, quasi il monopolio della spedizione di carta fina.

Da Genova si spedirono 1,542 quintali di telo per la somma di L. 120,000 e da Venezia si spedirono 585 quint. di burro per 175,000 lire e di formaggio e salami per quint. 487 e L. 181,000.

E da Venezia si esportarono anche 10,285 chilog. di seterie per un valore di 720,000 lire.

Nelle cotonerie invece il primato spetta a Genova, che ne manda quintali 1,290 sopra un totale di 1,374.

Livorno ed Ancona si segnalarono pei cappelli di paglia di cui spedirono 95 quintali per 190,000 lire.

E' relativamente, di qualche importanza l'esportazione di maglie, indicata in quintali 262 per lire 53,000 che sembrano divise in parti presso che uguali fra Genova e Venezia.

Genova serve invece ad un discreto commercio di profumerie e saponi, di cui ha spedito per circa 178,000 lire e di pettini per lire 72,000; mentre Venezia registra a proprio favore 78,000 lire di conterie e Napoli alla sua volta, 33,000 lire di paste commestibili e circa 40,000 di castagne.

Noteremo infine come una specialità, non forse da tutti avvertita, l'esportazione livornese di tartaruglie, non grossa, perchè di sole 40 mila lire, ma che rappresenta almeno una capacità di fare che promette bene, e quella del merlino tutta sua speciale per quanto piccola.

Altre volte era più importante l'esportazione dei filati rossi, ma ora essa è diminuita: nel 1889 sarebbe stata di soli 400 quintali, per un valore di lire 70 mila circa.

Dall'insieme delle cifre che abbiamo riportato, apparisce quanta strada vi sia ancora da percorrere prima di aver restaurato quel primato commerciale che l'Italia aveva conquistato molti secoli indietro, nei porti del Levante.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal socio anziano dott. Berti, del 18 maggio 1890.

Il segretario Ferri, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lampertico, Boccardo e Max Müller. Presenta inoltre altre pubblicazioni a nome del socio Geffroy, e discorre dell'opera, che ottenne uno dei premi ministeriali, del prof. S. Ferrari, intitolata: « L'Etica di Aristotele. »

Dallo stesso segretario vengono anche presentati due nuovi volumi dei « Discorsi parlamentari, » di Q. Sella e di M. Minghetti, raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati.

Il socio Monaci fa omaggio di una pubblicazione del signor Claretta, e il socio Tommasini offre il libro del sig. Schipa su « Carlo Martello Angioino. » Altre pubblicazioni del sig. Enestjöm vengono offerte dal corrispondente Narducci, ed il socio Blaserna presenta a nome dell'autore, alcune pubblicazioni dell'ing. Ravioli.

Il segretario Guidi dà comunicazione dei lavori presentati per concorrere ai premi del ministero della pubblica istruzione per le *scienze filologiche*, dai signori: Bertana, Biadene, Broccardi, Carrarelli, Cima, D'Addozio, Ferraro, Guarnerio, Pais, Paltrinieri, Pandiani, Parodi, Pascal, Ronca, Soppa, Suser, Zannoni, e due anonimi.

Il socio Carle legge un discorso commemorativo su Pasquale Stanislao Mancini, mostrando la parte che, in continuazione ai lavori del Vico e del Romagnosi, il Mancini ha avuto nello sviluppo del concetto di nazionalità.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli atti.

1. Fiorelli. — « Notizie sulle scoperte di antichità avvenute nello scorso mese di aprile. »
2. Ferri. — « Sguardo retrospettivo sulle opinioni degli italiani intorno alle origini del Pitagorismo. »
3. Barnabei. — « Di un raro diploma militare. »
4. Bianchi. — « Sopra una nuova classe di superficie appartenenti a sistemi tripli ortogonali. »
5. Tacchini. — « Sopra un tromometro a registrazione fotografica. »
6. Pannelli. — « Sulla più semplice trasformazione birazionale dello spazio ordinario regata in uno spazio lineare a quattro dimensioni. » Presentata dal Socio Cerruti.
7. Pisati. — « Di un fenomeno perturbatore che si manifesta nella propagazione del flusso magnetico temporario » pres. dal socio Blaserna.
8. Gerosa e Finzi. — « Sul coefficiente magnetico dei liquidi » pres. dal socio Cantoni.
9. Vanni. — « Sopra una nuova formola relativa alle lenti grosse » pres. dal socio Blaserna.
10. Ascoli. — « Sopra la resistenza elettrica e l'elasticità dell'argento » pres. id.
11. Battelli. — Misure assunte degli elementi del magnetismo terrestre, eseguite nella Svizzera nel 1889 » pres. dal socio Tacchini.
12. Fusari. — « Osservazioni sulle terminazioni nervose e sullo sviluppo delle capsule surrenali » pres. dal socio Golgi.

L'Esposizione di Roma

Marine e paesi.

IV.

L'aria è mite, il cielo è sereno, come tante finestre aperte sulla campagna; i paesaggi c'invitano, purtroppo non tutti potranno ridarci, quella sincera impressione del vero, che andiamo cercando con infinito desiderio.

Quanta psicologia, nella linea delle cose, che sincerità di confessione di se stesso, fa l'artista nel riprodurla; mettete davanti al vero quattro pittori daranno quattro interpretazioni diverse, indipendenti anche dalle qualità tecniche di ciascuno di essi; è il mondo esterno che più o meno si trasforma, passando dagli occhi alle tela, al reale si aggiunge l'*io*, sicchè talvolta ciò che si crede forma, non è che parvenza di forma; ripensando a questo processo intimo di trasformazione, appare davanti alla mente intera, l'ardua forza di astrazione, l'intensità di riflessione, che abbisognano per riprodurre quale è veramente, anche solo un tronco d'albero.

Questa è l'idea che ci deve guidare, nel viaggio breve, attraverso alla riprodotta, ed interpretata natura.

Come corre tranquillo e maestoso, tra le case che lo fiancheggiano l'*Adige*, di Rubens Santoro, come limpida l'aria, quale simpatica tonalità di colore, quanto carattere; peccato che per dar moto all'acqua egli l'abbia dipinta a pennellate intermittenti, che vi danno un po' l'impressione d'una voce tremula nel canto fermo, tolto questo artifizio dannoso, qual senso di semplice verità, spira dal quadro!

In una atmosfera invece minacciosa e sconvolta ci porta, un glorioso veterano dell'arte, Alessandro Castelli, con la sua morte di Plinio.

Il mare è agitato, l'aria scura, il cielo in fiamme, dal Vesuvio escono nugoloni di fumo e lava incandescente, sulla spiaggia un gruppo d'uomini (o per meglio dire di macchiette appena segnate), tra i quali morente Plinio, l'elegante storico d'Ercolano. L'intelligenza fantastica del pittore illustre, ha trovato il modo di correre a briglia sciolta in questa scena, la sovrana qualità di potente sintesi pittorica trova ampio svolgimento; soltanto per noi abituati ad un altro modo di vedere, ci sembra questa una musica scritta in un tono troppo alto; non so, invece di quei due o tre piccoli togati, vedrei più naturalmente, in mezzo a quello sconvolgimento di natura, la figura di *Re Lear*, imprecante alle figlie ed a Dio.

In luogo poi del titolo, che risponde ad un episodio *infinitesimo* del quadro, avrei messo piuttosto l'altro che risponde all'insieme « Una eruzione del Vesuvio ». Ma se l'autore venerando, questo non credè opportuno di fare, avrà le sue ragioni, forse più forti delle nostre; in ogni modo abbassiamo le bandiere, in atto di saluto reverente, mentre passano i maggiori.

Quanta calma serena, qual dolce nota di malinconia in quella laguna, quasi deserta! Il pescatore solo nel *sandolino* leggero, guarda in quell'immensità; come vive in quella solitudine il ricordo dolcissimo di Venezia. E' così nei suoi delicati riflessi biancastri, colla fila interminabile dei pali, chinati l'un verso l'altro, in atto di mormorarsi segreti, nella triste grandiosità dei silenzi indimenticabili, la laguna nei giorni di bonaccia, quella nota è dolce e vera, ma non è sua, signor Comirato.

C'è un altro pittore che l'ha trovata, quattro anni or sono, e quel che è strano, in un quadro che rassomiglia molto a questo, e quel pittore si chiama « Fragiacomo ». C'è da consolarsi: la stessa parentela corre tra il Werter di Goethe e l'*Jacopo Ortis* del Foscolo; non mi par questa una mala compagnia!

Ma il *Cristus vincit*, di Laccetti, ci richiama; questo quadro ci ferma. C'è tanta aria, tra quegli alberi, così forte quel colore, così simpatico quell'insieme. C'eran gli elementi di una forte cosa, ma nell'esecuzione mancò un pochino la possa.

Perchè, per esempio, l'ingenuità di quel serpente, che si arrampica su di un palo, per contrapporsi alla figura del Cristo, sotto la quale è abbattuta la peccatrice. La lotta delle passioni, si capiva lo stesso anche senza ricorrere. a quel preadamitico ripiego; i bizantini e gli artisti anteriori al mille, per dare espressione alle figure, facevano loro uscir dalla bocca, le parole scritte in lunghe graffite orifiamme, questo serpente tien luogo di quei versetti latini! forse!

Nella malarica tristezza, efficaci le paludi di Maccarese, dell'Alberici; la preoccupazione degli effetti di luce, ha fatto dare al quadro una eccessiva tonalità rossastra, che si capisce fino ad un certo punto con quei tramonti infuocati, che si vedono sul mare, ma che l'artista ha riprodotto con una certa esagerazione.

Sono tre grandi ed arditi quadri quelli del Ferrarini, coi quali egli ha affrontato tutte le difficoltà del paesaggio, essendosi per le grandi proporzioni chiusa la via al ripiego, dell'impressione sommaria.

L'impressione del vero c'è, incontestabilmente, c'è pure un gran lusso ed una forte intelligenza di particolari, nel *raggio di sole nella foresta* anche molto carattere, molta aria e sfondo, ma quella pittura lascia un po' freddi, per l'eccesso d'accuratezza forse, ci si trova davanti ad una riproduzione, più che ad un'interpretazione del paesaggio.

Ma un'altra risurrezione felice, dopo tanti anni di silenzio e di sofferenze, quella di Achille Vertunni. Quando di ritorno dall'Oriente, il suo nome brillava tra quello dei più forti campioni dell'arte italica, insieme a quello dell'amico suo il Morelli, lo studio del Vertunni, parea quello di uno dei nostri cinquecentisti.

Era affollato di giovani, a cui egli schiudeva generosamente la via dell'arte, di ammiratori, di clienti; vennero anche per il forte campione i giorni tristi: oggi egli ricompare tra noi. sia il benvenuto. I suoi quadri parlano di lui, la sua nota c'è, se non quella dei giorni più felici, certo tale sempre, da rivelare la forte tempra del *pittore nato*.

I capitani hanno ripreso il comando, avanti i giovani, ci son molte battaglie da combattere, molte posizioni da riprendere. Ed ecco la fine nota del Cecconi nel suo quadretto, *Verso sera*, è il grigio delicato degli ulivi, la luce tranquilla di un bel tramonto, il viso sorridente di un fanciullo, il profilo soave di una giovinetta presa dalla dolce malinconia dell'ora. Con tanta semplicità di mezzi, quale efficacia d'impressione!

Ma ecco Venezia, di nuovo ci riappare tra la nebbia splendidamente, nel quadro di Bezzi, *A sera*. La fantasia di Byron si rivelò quasi a San Lazzaro, l'armonia di Mendelssohn trovò un vivo zampillo nella laguna, tutti gli artisti ritrovano se stessi tra quei miracoli della natura e degli uomini. Bezzi questa volta ha ritrovato tutta la sua potenza pittorica.

E' Venezia, veduta in sogno, perchè immagine di sogno pare in quell'ora, è Venezia veduta sotto un velo bianco di Vergine, le sue gondole disegnate finamente, la sua acqua tranquilla, la linea delle isole, che si perde giù nel fondo in una nota di colore sfumato. Avanti a quel quadro si abbassa la voce, si cerca istintivamente una compagna, perchè è l'ora questa degli amori soavi; par quasi che la barca si stacchi per incanto dalla riva e che vi porti lontano, a sognare, sognare, cullati dal rumore del remo mosso, da un vogatore invisibile.

G. B.

Nell'articolo pubblicato giorni sono sull'Orfanotrofio comunale di Termini, abbiamo parlato dei lavori esposti, ma abbiamo omesso di nominare, a giusto titolo di elogio, gli egregi e benemeriti direttori delle singole industrie.

Ripariamo l'omissione oggi ricordando che, direttori valenti del laboratorio di fototipia e foto-incisione, sono i signori Alessandro ed Augusto Foli; direttore della scuola-officina dei fabbri-ferrai è il bravo Oreste Titta; che la scuola-officina di ebanisteria è maestrevolmente diretta dal signor Tersilio Boccaccini; e quella di selleria da Pietro Sisti.

Ognuno di essi merita una parte di quella lode che abbiamo tributata ai loro volonterosi allievi.

Sport colombofilo

Gara di colombi messaggeri.

Risultato finale della gara.

La Commissione di lanciata per la gara nazionale di Roma con colombi messaggeri, promossa dalla Società colombofila romana, col concorso della Direzione centrale del tiro a segno, ha compiuto l'altra sera il suo lavoro di computo in base ai verbali delle Commissioni di arrivo ed ha aggiudicato i seguenti premi:

I Categoria. — Premi complessivi: 1° premio, diploma con L. 250 alla Società cultori messaggeri belgi di Modena: percorso fatto dal colombo chilometri 81,298 all'ora. 2° premio, L. 150 a Benevelli Marino di Reggio Emilia, percorso c. s. chilometri 80,902. 3° premio, L. 100 ad Orsi Francesco di Modena, chilometri 80,884.

II Categoria. — Premi per gruppi: Società colombofile, 1° gruppo Firenze. 1° premio medaglia d'argento a Visconti Sebastiano, percorso fatto dal colombo chilometri 71,769 all'ora. 2° premio medaglia d'argento a Custis Giorgio, chilometri 71,088. 3° premio medaglia di bronzo a Ciotti Giulio chilometri 66,740.

2° gruppo senza concorrenti

3 gruppo. Modena. 1. premio, medaglia d'argento, Lucchi Emilio, chilom. 73,263. 2. argento, Gherpelli Luigi, 72,493. 3. id., Boni Domenico, 72,414. 4. id., Parmeggiani Giovanni, 69,962. 5. bronzo, Morandi Geminiano, 69,548. 6. id., Fontana Angelo, 69,354.

4° gruppo. Reggio Emilia. 1. premio, medaglia di argento, Bagni Celso, chilom. 69,987. 2. id., Motti Egidio, 68,349. 3. id., Lenghi Felice, 67,276. 4. id., Curli Alberto, 66,124. 5. bronzo, Bertani dott. Pietro, 65,793. 6. id., Fantuzzi Giuseppe, 65,782.

5° gruppo. Borgo San Donnino. 1. pr., medaglia argento, Pini Pellegrino, chilom. 71,229. 2. id., Bianchi Ubaldo, 69,757. 3. bronzo. Bologna Giovani, 69,246.

6° gruppo. Parma. 1. premio, medaglia argento, Aiolsi Oreste, chilom. 72,205. 2. id., Negri Santo, 69,300. 3. id., Mazzoli Oreste, 68,864. 4. id., Paris Francesco, 68,623, 5. bronzo, Duzzo Italo, 68,428. 6. id., Ferrari Massimiliano, 68,047.

7. gruppo — Casalpusterlengo, 1. premio, med, d'argento, Croce Luigi, Cm. 60,112 — 2. id. Hofmeister Teseo 58,892 – Rognoni D.r Francesco 58,597.

III Categoria. — Colombicultori isolati. – *8. gruppo.* Napoli. 1. premio, med. d'argento, Marrone Gennaro Cm. 44,247 – 2. id. Cantani Arnaldo 39,791, 3. id. bronzo, Chiarazzo Guglielmo, 34,726.

9. gruppo — Località diverse. 1. premio, med. d'argento, Cristoforetti Napoleone, Borgo S. Donnino, Cm. 80,791 – 2. id, Versè Enrico, Piacenza, 73,353 – 3. id. bronzo, Levi Nobil signorina Gabriella, Reggio Emilia, 71,737.

10. gruppo — Teramo. 1. premio, med. d'arg. Crescenzi Luigi, Martin Sicuro, Cm. 79,250.

I premi della prima categoria e del 9° gruppo sono stati aggiudicati sulla base della distanza percorsa dai colombi aumentata dell'abbuono, prendendo per base la minima distanza percorsa nella gara dal colombo del sig. Crescenzi, di Martin Securo, Cm. 158.500 dalla Farnesina, luogo della lanciata. Tale abbuono è stato concesso per compensare la progressiva diminuzione di velocità presunta pei colombi, che dovevano percorrere distanze molto forti.

Tutti gli altri premi sono stati aggiudicati sulle distanze realmente percorse.

Al sig. Romano Scotti Virginio, concorrente da Borgaretto (Torino), al quale due colombi tornarono alla colombaia dopo due giorni dalla lanciata, la presidenza della Società colombofila rilascia un certificato del viaggio percorso dai colombi da Roma a Borgaretto Cm. 518 dalla Farnesina in linea d'aria.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Firenze, 19, ore 8.10. — A Prato, nel gioco del pallone, mentre alcuni ragazzetti stavano giocarellando, certo Ottavio Vivarelli, quindicenne, per un rimprovero avuto da un tale Ettore Rindi, lo uccideva a colpi di coltello, quindi, lavatesi cinicamente nel vicino Bisenzio le mani lorde di sangue, si è reso latitante.

Ravenna, 19, ore 8,10 — Ieri, alle ore 10 a., nella sala del Consiglio comunale si è tenuto il congresso regionale emiliano delle Società cooperative di lavoro.

V'intervennero rappresentanze di molte Società di Faenza, Forlì, Lugo ed altri luoghi circonvicini.

Milano, 18, ore 16,50 — Oggi, coll'intervento delle autorità, si è inaugurata, nel museo commerciale Ricca, la mostra campionaria.

Messina, 19. — Oggi fu inaugurato il tram Messina-Faro. Intervennero le autorità cittadine e governative. Fu spedito un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Venezia, 19, ore 23. — E' stata accolta qui con entusiasmo la notizia che la Società dei tiratori di Venezia è stata una delle prime nella gara del Tiro a segno nazionale.

La Società dei tiratori ha deciso recarsi, con bandiera e musica a incontrare alla stazione i tiratori, reduci da Roma.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia della Tessèro. diretta da E. Belli-Blanes, delegata pei concorsi degli autori esordienti, darà nella prossima estate i seguenti nuovi lavori: *Il mazzolino di edelweis; Quando egli tornerà!* scene aristocratiche di E. Pinchia; *Il romanzo di una regina* ed *Eleonora di Toledo*, drammi storici in versi di Renato Aldini; *Apolline il coscritto*, commedia in un atto di E. M. e *Il frutto proibito*, commedia in 3 atti di Pier Giacinto Giozza.

— La compagnia Cuniberti ha posto in scena ad Arezzo, ma senza successo, *Un ufficio di posta*, nuova commedia in un atto di Attilio Borghini, aretino.

— Imene! Imeneo! Sabato sera, nel palazzo municipale di Firenze è stato celebrato il matrimonio della nostra concittadina prim'attrice Ida Carloni col brillante, Virginio Talli. Mille auguri!

— Il noto autore drammatico Gustavo von Moser, ha festeggiato testè a Görlitz, in Prussia, il suo 65° genetliaco. Egli ha scritto sino ad ora non meno di 90 lavori drammatici e ne stà scrivendo tre nuovi, ossia: *Il buontempone, Un tenente in estate* e *Sangue bleu*.

Lirica. — Ci scrivono da Orvieto, 18:

« Abbiamo al nostro teatro una *Lucia*, che richiama molto pubblico, e nella quale si fanno seralmente applaudire i coniugi Azzarelli, tenore e soprano, il baritono Piergentili e il basso Ruggeri.

— Marcella Sembrich ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni, al Kroll di Berlino, con la *Figlia del reggimento*, di Donizzetti.

Miscellanea. — Nel suo rapporto annuale, il signor Antoine, direttore del *Theatre-Libre*, spiega le sue intenzioni circa l'anno venturo.

Il nuovo teatro, che si propone di costruire, e che si chiamerà « Theatre Libre », conterrà 900 posti e sarà costruito con tutte le innovazioni moderne. Grazie al macchinario e alle disposizioni sceniche si potranno eseguire i drammi più intrecciati, senza bisogno di calare il sipario.

Un'orchestra, disposta come a Bayreuth, permetterà, quando occorra, di fare delle *soirées* musicali.

La compagnia comprenderà trentacinque artisti dei due sessi.

Lo spettacolo sarà rinnovato ogni quindici giorni e vi saranno sedici spettacoli per stagione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 20 Maggio 1890 — S. Bernardino.

Leva il sole alle ore 4,37 m. — tramonta alle 7,16 s.
Leva la luna alle ore 6,41 m. — tramonta alle 9,4 s.

Bollettino Meteorico

19 Maggio 1890.

Europa pressione elevata Nord; Pietroburgo 767; relativamente bassa Nord-ovest e Sud-est. Brest 754; Odessa 755.

Italia 24 ore: barometro generalmente alzato da uno a due mill.; pioggiarelle e leggeri temporali versante Adriatico; temperatura leggermente aumentata. Stamane cielo sereno versante Adriatico ed estremo sud penisola, piovoso Genova, coperto nuvoloso altrove. Venti intorno ponente moderati costa Adriatica. Mare calmo. Barometro 760 Domodossola, 761 Civitavecchia; 762 Napoli.

Probabilità: venti generalmente deboli intorno ponente, cielo sereno Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 16 e 17 Maggio
Nati 67 compresi 6 nati morti
Morti 42 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

De Marchis Giacomo fu Michele, Roma, 75, tappezz., coniug.
Panettoni Carlo di Raffael, id, 38. calzolaio, celibe
Ciferi Franco fu Momaso, Varco, 60, vedova Mancini
Tinti Antonio fu Tommaso, Monterotondo, 59, id., Termini
Colatti Anna fu Filippo. Tagni, 74, coniugata Sansi
Serafini Filippo fu Antonio, Visso, 64, sensale, vedovo
Schmid Antonio fu Pietro, Roma, 64, pensionato, coniug.
Amanti Rocco fu Costantino, Frascati, 19, fabbro, celibe
Basttanelli Oreste fu Luigi, Milano, 25, tipografo, id.
Somazi Carlo fu Francesco, Cuneo, 39, impiegato, vedovo
Trabalza Rosa fu Vincenzo, Foligno, 86, ved. Belardini
Gigli Faustina fu Marco, Amatrice, 76, ved. Bonanni
Cavaliere Giuseppe fu Carlo, Messina, 60, sacerdote
Bianchini Belardina fu Gius., Amatrice, 65, ved. Pizzicanella
Bosco Francesca fu Giovanni, Carmagnola, 42, nubile
Salussiola Francesco fu Luigi, Pinerolo, 66, imp., coniug.
Boco Mattia fu Luigi, Roccavecchia, 32, coniug. Bonfanti
Zaghini Ernesto di Vincenzo, Roma, 25, impiegato, celibe
Cecchi Angela fu Pacifico, Amandola, 30, coniug. Barelli
Salvini Paolo fu Settimio, Spello, 70, sarto, coniug.
Caretti Natale fu Domenico, Chivasso, 31, negoz., celibe
Re Camillo fu Pietro, Roma, 46, avvocato, id.
Farneri Domenico fu Felice, Velletri, 22, carrettiere, id.
Ciaffoni Cesiro fu Domenico, Caserta, 26, id., coniug.
Vitali Adele fu Gaspare, Roma, 32, custode, coniugata.

Monoverbo

ZOINEZOI

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PAPI-STA.

. . . . *nullum par elogium.*

Ieri, nelle ore pomeridiane, al Campo Verano, i parenti ed amici di

CAMILLO RE

reverenti e commossi deponevano nella tomba di famiglia la salma dell'amatissimo estinto, confortata dall'unanime doloroso rimpianto per la sua immatura dipartita.

In quella pietosa opera estrema, nell'augusto silenzio del sacro recinto, si fece tra i presenti più vivo il ricordo delle sue splendide doti di mente e di cuore.

Si ricordava la sua incorruttibile virtù, e la sua profonda dottrina, accoppiata ad un maraviglioso intuito e criterio nella gestione di privati e pubblici affari, ai quali attendeva con tatto squisito, con serena imparzialità, senza predilezione di caste e di partiti, sempre nel retto intendimento del giusto e dell'onesto.

Si ricordava la sua cortese ed affettuosa parola, con la quale accompagnava i saggi ed onesti consigli, che, con amorevole e disinteressata cura, prodigava a quanti a lui ricorrevano.

Si ricordava, come a tanta forza d'ingegno, a tanta virtù d'animo, a tanto affetto di cuore facesse splendida corona quella serena modestia, che quasi lo rendeva a se stesso ignaro del suo alto valore intellettuale e morale; quella sublime modestia, che forma la vera caratteristica, che distingue gli uomini di vero merito dalle gonfiate mediocrità.

Questa nobile esistenza si spense come visse, placidamente: in un tramonto sereno, illuminato da quella vivissima luce che rispecchia il ricordo delle sue virtù cristiane e civili: si spense con soave rassegnazione e tranquillità nelle braccia dei suoi cari, per i quali era padre, fratello, amico, tutto; ai quali, per la prima volta, con la sua morte, fu causa di lacrime e dolore.

Addio, amico dilettissimo. Nell'alto ed impenetrabile cielo, dove l'anima tua eletta raggiunse la sede del meritato riposo, salga l'estremo vale di noi superstiti, che vivente ti amammo, ed estinto mai ti potremo dimenticare.

F. Settimi.

La famiglia **Caretti**, vivamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti i parenti ed amici, che vollero darle un attestato di stima ed affetto, accompagnando il loro caro estinto **Natale Giambattista**, all'ultima dimora.

La famiglia D'Alessandri ringrazia vivamente tutti i parenti ed amici che vollero rendere un tributo d'affetto al caro estinto **Francesco D'Alessandri**, assistendo alla Messa di *Requiem*.

Gli uccelli cenciaiuoli

Sono una dozzina d'uccelli strani e bizzarri cenciaiuoli instancabili, preposti da mamma natura alla salubrità delle paludi e delle foreste, agenti benemeriti del grande carnaio selvaggio, sparsi su tutta la faccia del globo.

L'Africa ha il serpentario; l'America, il kamiki; l'Egitto, l'ibis; le Indie, il marabù; l'Europa, le cicogne; quasi tutti i paesi, i corvi e gli avvoltoi.

Il serpentario è il più grazioso e il più svelto di cotali corridori. La sua corsa è rapida e lieve come il volo. Non cammina, giunge. Dal capo di Buona Speranza al paese degli Ottentotti, le sue grandi gambe d'acciaio, aperte come un compasso, non fanno che una passeggiata, un galoppo. Lo si vede, si è visto; passa, è passato... dzitt!

Sterminatore emerito e audace combattente, flagello dei serpi, custode delle piantagioni e dei giardini, muove una guerra acerrima a tutti i rettili, sfida il morso dei più perigliosi e inghiotte uno scorpione, ed una lucertola, come fosse un confetto.

Il numero di rettili velenosi, che ha inghiottito, e delle esistenze umane, che ha preservato, è incalcolabile!

La sua vita non è che una battaglia incessante e un continuo banchetto: uccide e divora; è tutta la sua storia, tutta la sua esistenza: con un colpo di becco, egli trasforma il suo campo di battaglia in sala da pranzo, la sua vittima in dape. Ogni nemico, per lui, è sempre buono. Egli inghiottisce il vinto e, in luogo di intonare il peana della vittoria, lo digerisce in un battibaleno, perchè ha la digestione altrettanto facile quanto il trionfo. *Veni, vidi, vici!* scorgere il suo nemico, vincerlo e trangugiarlo, pel serpentario è tutt'uno.

Egli si burla dei morsi e del veleno; d'un balzo, si slancia sul rettile, lo ghermisce alla nuca, lo stringe col rostro, come in una morsa, lo fa volare in aria, aspetta che ricaschi; poi, d'un tratto, agitando l'ale come un arcangelo, si avventa, si aderge, fulmina l'avversario col suo odio e il suo disprezzo e lo schiaccia con la sua zampa d'acciaio stavo per dire: col suo tallone.

Il kamiki è il serpentario delle paludi e delle foreste americane, per cui muove guerra accanita ai rettili d'ogni sorta. Vivace, svelto, orgoglioso, con l'aspetto eteroclito e valido, l'andatura rapida ed altera, è un superstite dell'antica età, catafratto da capo a' piedi, un corno sulla testa e, nelle ali, dei dardi, contro i quali il rettile, acciecato dalla collera, va da sè stesso a infilarsi.

L'ibis è il grande cenciauolo del vecchio Egitto, che da tempo lo adorava. Come la rondine e la cicogna annunciano la primavera, l'ibis sacro annunciava la benefica e periodica inondazione del Nilo. Egli appariva e il fiume antico straripava. Tale fortunata coincidenza formò la riputazione dell'ibis, tutto il merito del quale consisteva nel mostrarsi a proposito. Ed è già assai nella vita!

Alle feconde inondazioni del Nilo la superstizione egizia associava l'ibis, il quale inoltravasi semplicemente per pescare. Ed è per tal modo che questo uccello doveva agli straripamenti del fiume il suo nutrimento e la sua divinità, il culto e il desco, lasciandosi adorare e impinzandosi di vermi, di lucerte, di serpi, di rospi, che, a loro volta, erano forse altrettanti iddii.

Caduta la fede, l'ibis scosse l'ali ed esulò. Oggi non lo si trova più che nell'Alto Egitto, dove si è ritirato come in un santuario. Tra lo scetticismo moderno e i suoi religiosi rimpianti, egli ha posto una barriera: la grande cateratta del Nilo.

Il suo solo altare è la belletta della riva, tra la quale il suo becco razzola, facendo prodigiose ecatombi d'insetti e di malefici rettili, dei quali è il benvenuto flagello. Non è più, adesso, che un semplice trampoliere; ma qualche volta, sembra risovvenirsi. Scuote le sue ali spennacchiate e raddrizza la testa venerabile, come volesse dire: « Io fui un Dio! »

Singolare uccello il marabù, altrettanto zelante quanto ridicolo, altrettanto utile quanto grottesco, che purifica l'atmosfera a colpi di rostro, caccia le zampe sulle epidemie, e assorbe la peste insieme agli avanzi e alle immondizie. Come il serpentario, il kamiki e l'ibis fanno guerra ai rettili, il marabù se la piglia con le carogne e le sozzure, di cui è, ad un tempo, spazzaturaio e carrettiere.

Lo si direbbe uno zingaro de' rigagnoli. Giovane, ha l'aspetto d'un vegliardo infaticabile e rubizzo, sembra decrepito; ha un non so che di scaduto, di pelato, di miserabile, di vergognoso. Ritto sovra una delle sue lunghe zampe, con lo sguardo melanconico e il becco inclinato come una spada, si direbbe che rimbrotti a se stesso i suoi gusti depravati, memore dello assioma di Brillat-Savarin: « Dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei! »

Ma cosa importa? Gli eminenti servizi, ch'egli rende, stanno là a riabilitarlo ed onorarlo. Il marabù è il grande capo del servizio sanitario in Oriente. Poche sono le città, in cui non lo s'incontri per le vie, sulle piazze, lungo gli scali, andando, venendo, vigile e pensoso, nell'attesa che si versino le immondezze, per mettersi al lavoro. A ciascun marabù, il suo cumulo! Guardate! In un batter d'occhio, non c'è più nulla! Che lavoratori di schiena! Epperò quanti non sono i riguardi che si usano a codesti venerabili cenciaiuoli, il cui becco serve di grappino e lo stomaco di sacco, che lavorano per la gloria e per l'arte e non costano nulla al municipio!

Il marabù non è solamente un pregevole direttore della nettezza pubblica. Come ognuno sa, sotto la sua coda sordida, egli nasconde un tesoro: una piuma leggera, candida, elegante, preziosa, che può dirsi l'oro nascosto entro quel letamaio vivente.

Fulbert-Dumonteil.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24.9 — minimo 11.2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La festa a villa Borghese. — Alle 3 pom. di ieri, piazza di Siena presentava un aspetto stupendo. Le gradinate erano tutte gremite di popolo: per i viali un movimento immenso, continuo.

Oramai le feste popolari di questo genere a villa Borghese hanno, si può dire, un successo assicurato, e il successo di quella di ieri pel concorso di pubblico fu infatti pari all'aspettativa.

Le corse dei butteri della campagna romana riuscirono interessantissime.

La prima corsa fu vinta dal buttero Pietro Dionigi del signor Petrucci: la seconda dal buttero Settimio Sanetti del Mazzanti.

Nella seconda corsa cadde il buttero De Gregori Pietro del Seraggi, che rimase ferito alla testa.

Anche l'ascensione alla torre Eiffel — una colossale spirale di oltre 10 metri di altezza — fu eseguita assai bene dal signor Biasini della compagnia equestre dei fratelli Amato.

La corsa delle bighe destò grande interesse: ma poco dopo la partenza, una di esse andò in pezzi e i cavalli proseguirono soli la corsa. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Anche il divertimento della cuccagna e il passaggio del Niagara, che viceversa si riduceva ad una passeggiata in piazza di Siena sulla fune tesa in lunghezza di 30 m. eseguita dal sig. Biasini, piacquero e divertirono moltissimo.

Il grande successo della giornata fu naturalmente la corsa delle amazzoni, alla quale presero parte cinque distinte cavallerizze della Compagnia equestre fratelli Amato.

La corsa riuscì veramente interessante.

La partenza fu splendida: disgraziatamente però una delle amazzoni — Gauthier Olivia — cadde e riportò parecchie contusioni. Fu curata dal dottor Luigi Mazzoni. Peraltro nulla di grave. Vinse la corsa la sorella della caduta, Emma Gauthier.

Grandi applausi nel pubblico.

Dopo ciò, fu eseguita un'altra corsa di butteri, vinta da certo Augusto Imperiali, al servizio del Tanlongo, e fu ripetuta la corsa delle bighe, in cui arrivò primo Ettore Sabini della Società italiana degli Omnibus.

Poco dopo le 6 pom. giunse S. M. la Regina, insieme alla principessa Pallavicini ed al marchese Guiccioli.

Fu ricevuta dai membri del Comitato e dal Sindaco.

La contessa Visone le offrì un mazzo di rose thea magnifiche.

La Regina, che vestiva con un abito di seta lilla con fiori bianchi e *dolman* di seta nera con cappello di paglia guarnito d'oro, si recò nel tempietto in mezzo al lago, appositamente addobbato dal giardiniere-capo della Villa, Cecotti.

Poco dopo, arrivava S. M. il Re, accompagnato dal gen. Pallavicini.

La compagnia romanesca ballò il famoso *Saltarello*, che, per desiderio di S. M., fu da essa ripetuto.

La Regina si rallegrò in special modo col noto Ninetto De Renzis, per la sua meravigliosa elasticità.

I bambini intanto nelle gondole traversavano il lago, mentre il concerto comunale suonava scelte melodie.

Ai Sovrani fu servito un piccolo rinfresco, preparato dal Lamesi.

Dopo ciò le LL. MM. risalirono in vettura, vivamente acclamate dalla folla.

In piazza di Siena e nel giardino suonavano il concerto comunale e alcuni concerti militari.

Il Comitato, che per la buona riuscita della festa di ieri non aveva risparmiato spese e fatiche, può esser soddisfatto del risultato ottenuto.

All'Ambasciata di Turchia. — Riuscì splendido il ricevimento offerto da S. E. l'ambasciatore di Turchia nella elegante palazzina di via Palestro, sede dell'Ambasciata.

Il Corpo diplomatico era al completo.

Fra le moltissime e ricche uniformi risplendeva soprattutto quella del conte di Solms, la cui figura imponente attirava la generale attenzione.

Dei ministri abbiamo notato l'on. Crispi, l'on. Miceli, l'on. Lacava, l'on. Bertolè-Viale, e i sottosegretari di Stato on. Fortis e Corvetto.

Sontuoso il *buffet*; squisito lo *Champagne*.

Dalle sale ricchissime dell'appartamento, avvolto in un'onda vivissima di luce, si diffondeva un profumo inebbriante di fiori e di essenze orientali.

Sua Eccellenza Zia Bey non ha mai abbandonato la soglia dell'appartamento durante l'arrivo dei numerosi invitati, pei quali tutti ha avuto un sorriso compiacente ed una parola cortese.

Il ricevimento, cominciato alle 10 1/4, si è protratto animatissimo sin dopo la mezzanotte.

R. Prefettura. — Il Prefetto della provincia ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Rignano Flaminio con la quale si era licenziato il medico condotto dott. Angelo Pieri per addebiti insussistenti.

— Ha annullato inoltre una deliberazione della Giunta municipale di Riano, con cui si procedeva alla nomina di un nuovo messo comunale in persona di Cicinelli Luigi.

Pel monumento a Mameli. — Secondo le disposizioni adottate dal Giurì pel monumento a Goffredo Mameli, i cinque nuovi bozzetti, presentati al 2° concorso pel monumento insieme ai cinque dei medesimi autori, prescelti nel primo concorso generale, saranno esposti in pubblica mostra da oggi a tutto il giorno 27 corrente e dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, nell'aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio.

Tiro a segno. — Ieri sera, ebbe luogo la partenza dei tiratori francesi. Alla stazione erano a salutarli alcuni membri del Comitato della gara e parecchi tiratori. Alla partenza del treno furono acclamatissimi.

Il signor Merillon, prima di partire, ha diretto al presidente dell'Associazione della stampa una cortese lettera per ringraziarlo delle festose accoglienze ricevute.

— I tiratori genovesi si recarono ieri al Pantheon e al Campidoglio a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele e sul busto del generale Garibaldi.

— Anche i tiratori di Palermo deposero una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Presentati dall'on. Finocchiaro furono ricevuti dall'on. Crispi.

Congresso dei vigili. — Ieri, al quartiere di via Cernaia, ebbe luogo la riunione d'addio dei congressisti. I nostri vigili improvvisarono una manovra, ed il concerto, diretto dal maestro Bruni, diede saggio della sua valentia.

Ai congressisti fu offerto il bicchiere della staffa dal cav. Anderlini, che brindò alla prosperità della Federazione ed alla salute dei colleghi. Rispose a nome dei congressisti il vice-presidente Papini, acclamando al corpo di Roma ed ai suoi ufficiali.

Sua Maestà faceva pervenire al presidente del Congresso il seguente telegramma:

« S. M. il Re, cui è riuscito oltremodo accetta l'affettuosa dimostrazione di ossequio del Congresso vigili, mi ha commesso esprimerlene suoi vivi ringraziamenti e pregarla rendersene interprete presso congressisti.

« Il primo aiutante di campo
« Generale *Pallavicini*. »

Piazza Branca — Oggi si aprirà al pubblico il nuovo giardinetto costruito a spese del barone Huffer in piazza Branca.

La requisizione dei quadrupedi. — Non tutti i Comuni della Provincia hanno adempito all'obbligo, loro imposto dalla legge, di trasmettere alla Prefettura o singole Sottoprefetture copie dei registri dei quadrupedi, compilati conformemente alle prescrizioni di legge.

I Sindaci ritardatari dovranno trasmettere alla Prefettura o Sottoprefettura i detti registri. Quelli che ancora non ne curarono l'impianto, dovranno farlo immediatamente, onde evitare l'applicazione a loro danno dell'art 6 della legge.

I Sottoprefetti trasmetteranno alla Prefettura nota dei Comuni dei rispettivi circondari, i quali hanno ottemperato alle disposizioni di legge.

Elezioni amministrative. — Questa sera martedì, alle ore 9, a Palazzo Cini in Piazza di Pietra, n. 26. assemblea generale con l'intervento dei rappresentanti i Sotto-Comitati e le Associazioni aderenti per esaminare la discussione delle modificazioni allo Statuto, e per la elezione di un Vice-Presidente e trenta Consiglieri, alla quale prendono parte i soli soci effettivi, a senso dell'art. 4 dello Statuto, già approvato.

Dazio consumo. — L'assessore Ranzi ha chiamato alla direzione del personale civile degli impiegati del dazio consumo, presso la Sopraintendenza al palazzo Cini in Piazza di Pietra, il revisore di prima classe, signor Giuseppe Nicoletti.

La scelta per questo importante ramo di servizio, che deve regolare il buon andamento degli uffici esecutivi di percezione alle porte e barriere della città, non poteva essere migliore.

La partenza delle masserie. — Approssimandosi il tempo, in cui il bestiame ovino suole essere ricondotto a pascolare alla montagna, il Sindaco, nello interesse della pubblica igiene, rammenta ai proprietari o ritentori di bestiame che la partenza delle mandre sane per la montagna potrà aver luogo in qualsiasi tempo; però si dovrà curare che tale partenza non avvenga più tardi del 21 del venturo giugno, poichè col 25 dello stesso mese sarà consentito l'avviamento delle mandre infette.

Le mandre sane, all'atto della loro partenza, dovranno esser munite di un certificato del sindaco, nel quale si garantisca la perfetta loro immunità da ogni contagio.

Col giorno 25 giugno potranno essere avviate alla montagna le mandre infette. I proprietari dovranno provvedersi presso quest'Amministrazione di un certificato in cui sarà dichiarata la malattia contagiosa da cui trovansi affette le pecore.

A forma poi delle disposizioni del regolamento di polizia rurale e d'igiene i proprietari di questi terreni, in cui dimorarono masserie infette, dovranno, prima di destinarli nuovamente a pascolo, sottoporli a disinfezioni.

Inoltre si avverte che all'epoca del ritorno delle masserie nell'agro romano, ogni introduttore, sia proprietario od affittuario, dovrà provvedersi del regolare certificato del sindaco del comune, ove le masserie stesse si sono trattenute durante l'estate, che dichiari se il gregge è o no sano.

Passeggiate ginnastiche — Alla gita generale ginnastica che ebbe luogo ieri l'altro (la mancanza di spazio ci impedì di parlarne ieri) vi intervennero 3000 allievi delle classi 4.a e 5.a delle scuole comunali, divisi in 79 plotoni.

Li precedevano il concerto della Sacra Famiglia e quello Romano. Tutti gli sguardi erano rivolti a quelle care speranze della nazione. Nel campo della Farnesina stavano ad attenderli il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore dell'ufficio VI, il cav. Bianchi, capo-sezione dell'ufficio stesso, l'ispettore-capo Tegon, l'ispettore Inverardi, il cav. Valletti, ispettore centrale di ginnastica al ministero della pubblica istruzione i signori Corti, Petrani, Vitali, Grattini e Gatti Andrea, direttore nelle scuole comunali, grande numero di babbi e mamme.

Dopo un po' di sosta gli alunni visitarono il Tiro a segno ed eseguirono con molta precisione variati esercizi militari: quindi sfilarono in parata con esattezza ammirabile e, fatto *alt*, fecero colazione.

L'assessore, accompagnato dal direttore generale, Polacco, dal cav. Bianchi e dalle altre autorità, passò in rivista quella graziosa scolaresca che era schierata in linea di battaglia, e per tutti ebbe parole di elogio.

Al ritorno, da porta del Popolo al Collegio Romano, si pose alla testa della colonna il concerto dell'Ospizio di Termini, diretto dal prof. Molaioli. Al Collegio Romano ebbe luogo un'altra sfilata avanti al consigliere comunale Tommasini, al comm

Cigliuti e al comm. Garretti, deputato al Parlamento, che rivolsero parole di elogio a tutti.

Il pubblico applaudì vivamente il sig. Polacco, i bravi maestri e gli alunni.

L'assessore Alibrandi, con squisito pensiero, alla sera offrì un pranzo al direttore Polacco ed agli insegnanti che presero parte alla passeggiata.

V'intervennero, oltre il direttore Polacco, i maestri Dal Buono, Bortoloni, Calori, Borla Pietro, Ceccionardi, Reggiani, Guidotti, De Dominicis, Bragoli, Turchi, Borla Vittorio, Placidi, Polotta, Delicati, Buseaglioni, Bianchi, Zanelli Priamo, Bernardini, Agostini, Ricci, Zanelli Pietro, Grifoni, Mussa, Gentilini, Taramasso, Ottavi, Pecchioli, Schiattareggio, De Vossi, Potrich, Simoncini.

Segretari comunali. — Il 18 agosto p. v. incomincieranno gli esami ordinari degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Coloro che intendono concorrervi dovranno far pervenire alla Prefettura la loro domanda non più tardi del 31 luglio p. v.

La vigilanza sui vigneti. — Il Prefetto ha diretta una circolare ai Sindaci della Provincia per raccomandare il servizio di vigilanza sui vigneti, il quale bene organizzato è il mezzo più efficace e più facile per prevenire dolorose sorprese ed arrestare l'infezione filosserica fin dal suo primo apparire.

Ora che la vegetazione già si è ridestata il Prefetto raccomanda di riprendere senza indugio la più oculata e continua sorveglianza, venuta naturalmente meno nella stagione invernale, richiamando alla stretta osservanza degli obblighi imposti dalle leggi antifillosseriche.

In tutti i Comuni della provincia, i Sindaci d'accordo con la Commissione di viticultura ed enologia, dovranno provvedere senz'altro alle eventuali mancanze verificatesi nel personale dei corrispondenti viticoli nominati nei decorsi anni.

Il Prefetto ha vivamente interessato i Sindaci di ricordare agli agenti da loro dipendenti l'obbligo di cooperare col massimo zelo al buon andamento di questo importantissimo servizio, avvertendoli che il Ministero intende di ricevere nel mese corrente la prima relazione sullo stato dei vigneti.

Società Dante Alighieri — Il Consiglio direttivo della Società Dante Alighieri ha proceduto alla sua costituzione.

Sono risultati eletti: *presidente*, on. Ruggero Bonghi; *vice-presidente*, on. Giuseppe Solimbergo; *economo*, sig. Ernesto Nathan; *segretario*, avv. Pietro Pietri; *segretari aggiunti*, avv. Giangiacomo Francesco Guerrazzi e avv. Gaetano Vitali.

Aeronautica. — Il pallone Godard, che ieri l'altro, alle 6,45 pom., eseguì una ascensione libera, scese alle 8 nella Villa Spada, a Castel Giubileo, avendo raggiunto un'altezza di metri 2430 circa.

Nella prossima settimana arriverà da Parigi il grande pallone, col quale si faranno ascensioni frenate e libere.

Istituto giuridico popolare — Ieri sera l'avv. G. C. De Benedetti, direttore dell'Istituto giuridico popolare, tenne una conferenza sul tema « Il porto d'armo » presso l'Associazione tipografica italiana.

L'oratore, interrotto spesso da vivi applausi, parlò molto felicemente dell'argomento preso a trattare e seppe dare alla sua conferenza, detta con parola efficace e dilettevole, una forma così interessante, da riscuotere unanimi e giustissime approvazioni.

Associazione della stampa — Domani, alle 4 pom., nella sala dell'Associazione della stampa, gentilmente concessa dalla presidenza, la tredicenne artista signorina Emilia Silla, darà un concerto col concorso dei signori Francesco Bajardi e Luigi Claudi. Il programma comprende dell'ottima musica classica.

Galleria artistica. — L'altro giorno, nel tenno fatto di questa galleria annessa alla fiera aperta dalla Società *Il Fido*, abbiamo parlato di un quadro, rappresentante *Beatrice Cenci*, dicendolo del pittore Galbiati: invece, è di Guercino Guarlabassi; *unicuique suum!*

Esposizione di Belle Arti — Al vicolo dell'Inferno, n. 2, nello studio dello scultore Nicola Vita, sta esposta una ricchissima collezione di busti, rappresentanti i primi ***dodici Cesari*** e imperatrici romane, eseguiti su marmi antichi colorati e di scavo, non che la bellissima statua del Cesare Augusto in marmo finissimo di Carrara. Ingresso libero dalle 9 ant. alle 5 1/2 pom. tranne i giorni festivi.

Tentato suicidio — Ieri la domestica Taddei Annita di anni 23, da Roma, si gettava da una finestra della propria abitazione in via Massimo d'Azeglio n. 6.

La disgraziata riportò nella caduta così gravi lesioni che trovasi in fin di vita.

Fu trasportata all'ospedale militare.

La causa del tentato suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi.

I rifiuti del Tevere — Ieri sera, presso il ponte di Ripetta, fu estratto dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto.

Avvisatane l'autorità di P. S., questa provvide pel trasporto alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Albergo Frascati. — E' aperto in Frascati dal 1° aprile ed è condotto dai sigg. Del Vitto e Giosuè Cazzola. Per informazioni e trattative in Roma rivolgersi all'*Hôtel Milano*.

Le comitive, previo ordinazioni, troveranno servizio di *restaurant*.

Grande vendita d'oggetti artistici — Quest'oggi, alle 2 1/2 pom., proseguirà nel grande stabilimento Pio Marinangeli, posto in via della Mercede n. 11, palazzo Gresham, la vendita all'asta dell'importante collezione d'oggetti antichi

Detta vendita comprende: una scelta raccolta di vetri di Murano, ceramiche di fabbriche italiane, porcellane, marmi di scavo e medioevali, quadri, armi, mobili, stoffe, monete, medaglie, ori, argenti ecc. ecc., come meglio risulta dal catalogo stampato che si dispensa *gratis* nel locale suddetto.

Cantina del conte Curti. — Vini propri di Velletri, via dello Statuto, 45. Quartarolo L. 7,50 e 8,50.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera seconda replica di *Cavalleria Rusticana*. Farà seguito il ballo *Antiope*.

Nazionale. — Allo spettacolo d'onore del brillante Sichel, il pubblico assisteva numerosissimo, applaudendo il seratante continuamente.

Stasera *Il Profumo*.

Valle. — Eduardo Giraud, il simpatico e geniale artista della compagnia Ferravilla, iersera, in occasione della sua beneficiata, ricevette festosissima accoglienza, dall'elegante e numeroso uditorio.

Questa sera variato spettacolo attraentissimo.

Quirino. — Virginia Zucchi, l'ammirabile danzatrice, volendo appagare le innumerevoli richieste, replicherà e per l'ultima volta il ballo *Brahma*.

Giovedì *Esmeralda*.

Grand' Orfeo. — I prodigiosi esercizi che ogni sera eseguiscono i fratelli Beiso con l'asino ammaestrato seguitano a destare l'interesse più vivo in tutti gli elegantissimi *habitués* dell'Orfeo. L'asino da solo è capace di traversare la lunghezza del palcoscenico su una corda e sopra la medesima fa dei giuochi originalissimi.

Le chanteuses sempre belle ed eleganti, suscitano vero fanatismo e sono obbligate a ripetere due o tre volte le loro canzoni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* ed il ballo *Antiope* — 9.
Nazionale. — *Il Profumo* — Ore 9.
Valle — Spettacolo vario — Ore 9.
Quirino — *Brahma* — Ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 9.
Arena Margherita. — Riposo.

Grand'Orfeo - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Musio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di maggio 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e riserva	48,996,737 73	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	49,681,286 24	Massa di Risp.	2,317,788 90
Anticipazioni	10,002,016 45	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	85,084,196 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,757,082 93		
Titoli	2,974,041 68	C/Cl ed altri debiti a vista	3,379,565 23
Crediti	20,614,916 50	C/Cl ed altri debiti a scadenza	26,360,337 —
Sofferenze	228,942 91	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	37,947,284 08
Depositi	37,947,284 08	Partite varie	4,075,179 33
Partite varie	4,073,277 81		
Totale	190,475,586 33	Totale	189,170,650 61
Spese del corr. eserc. da liq.	332,186 02	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,637,121 74
Totale generale	190,807,772 35	Totale generale	190,807,772 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 29,735,926 —
Argento	» 12,083,115 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,719 06
Riserva	L. 41,836,759 56
Effetti in corso d'esazione	» 1,970,612 17
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,049,910 —
Biglietti di Stato	» 3,165,450 —
Cassa	L. 48,996,737 73

Firenze, li 17 maggio 1890.

Visto: per il Direttore Generale
Il Segr. Gen. E. Levi.

Il Capo Ragioniere
Campanini.

Ultime Notizie

S. M., dietro proposta del ministro della marina, si è degnata di concedere la medaglia di argento al valor militare al sottotenente di vascello, Carlo Zavagli, per il contegno ammirevole tenuto durante l'aggressione d'indigeni alla spiaggia di Warsheik, quando, ferito mortalmente, spirava dando ordini per la salvezza della barca a vapore, colla quale avea approdato alla costa, al sottonocchiere, Bertolucci Angelo, al macchinista di terza classe, Simoni Alfredo, ed al marinaio di terza classe, Bertorello Angelo; la medaglia di bronzo al valor militare al 2° capotimoniere, Gonnella Giovanni, ed al fuochista di seconda classe, Gorini Giuseppe, tutti facenti parte dell'equipaggio della detta lancia a vapore, per il coraggio militare e marinaresco da essi dimostrato nella suddetta circostanza.

La Camera di ieri.

Discusse in *prima lettura* la proposta Imbriani di inchiesta sulla gestione dei tabacchi ed, accogliendo un ordine del giorno Bonghi, deliberò di non ammetterla alla seconda lettura.

Il ministero si astenne dalla votazione; l'onorevole ministro delle finanze dichiarò, dopo il voto, che avrebbe ciò nondimeno presentato alla Commissione generale del bilancio tutti i documenti relativi al dibattuto contratto.

Ripresa la discussione del bilancio della pubblica istruzione, al capitolo dell'istruzione superiore parlarono gli on. Garelli, Siacci e Parise.

Il Duca di Genova a Costantinopoli

(S.) **Costantinopoli**, 18. — Il Duca di Genova è giunto, stasera, a bordo della R. nave *Montebello*. Quando essa fu in vista, l'introduttore degli ambasciatori, Ibrahim Bey, e l'ambasciatore italiano, barone Blanc, accompagnato dal segretario marchese Bisio e dal 1° dragomanno cavalier Cangia, che attendevano S. A. R. dinanzi Tophanè a bordo del *yacht* imperiale offerto dal Sultano, si recarono incontro al *Montebello*, sul quale salirono. Ibrahim bey salutò il Duca di Genova a nome del Sultano. Venti minuti dopo, il *Montebello* si ancorò davanti Tophanè.

I membri dell'Ambasciata italiana, il console generale d'Italia col personale del Consolato, le notabilità della Colonia italiana, il direttore delle Scuole italiane e il presidente della Società operaia italiana salirono a bordo del *Montebello*, dove ebbe luogo la loro presentazione al Duca di Genova.

Poscia S. A. R. scese a terra, recandosi in vettura imperiale all'*Hôtel Royal*.

Il Duca di Genova conserva l'incognito; non veste l'uniforme militare, e rimarrà qui sei giorni. Mantenendo l'incognito, non fu stabilito alcun programma ufficiale.

S. A. R. assisterà domattina alla grandiosa cerimonia del ricevimento del Bairam nella quale il Sultano fa passare davanti il trono tutti gli alti dignitari civili, militari ed ecclesiastici.

Il Sultano mise un suo aiutante di campo a disposizione del Duca di Genova per accompagnarlo nella sua visita alla città.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Sebastopoli**, 19. — Il principe di Napoli giunse qui iersera per la via di terra e fu ricevuto in forma solenne da tutte le autorità.

S. A. R. comincerà oggi la visita dei campi di battaglia della guerra di Crimea, proseguendo mercoledì per Odessa.

(S.) **Pietroburgo**, 18. — S. A. R. il Principe ereditario d'Italia, che è atteso a Pietroburgo per il 30 maggio, vi si fermerà non meno di sei giorni.

L'ambasciatore d'Italia, barone Marocchetti, si troverà a Mosca il 25 maggio per ricevere S. A. R., che giungerà il 26 in quella città.

Elezioni politiche.

I Collegio di Novara.

Inscritti 31,279 — Votanti 10,836 — Proclamato eletto l'ingegnere Cesare Severino con voti 6074; l'avvocato Stefano Galpini ebbe voti 4048 — Voti nulli o dispersi 716.

Cose d'Africa.

(S.) **Adigana**, 19. — Il 17 maggio Masciascià Uorchiè fu insediato, da Ras Mangascià a nome dell'Imperatore Menelik, governatore di Adua sino al Mareb.

La cerimonia riuscì imponente. Ras Mangascià alla presenza del conte Antonelli, del conte Salimbeni e degli ufficiali italiani di scorta, giurò sulla Croce e sul Vangelo che non avrebbe mai fatto nulla per turbare la pace coll'Italia e che avrebbe rispettato quanto era stato stabilito dal Negus. Fu subito pubblicato l'editto per annunciare l'insediamento di Masciascià Uorchiè ed il completo accordo cogli italiani, conservandosi circa i confini l'attuale stato di fatto Mareb-Belesa.

Salimbeni partì oggi per raggiungere Menelik con guide, portatori e scorte d'onore, fornitegli da Mangascià.

La sistemazione politica del Tigrè può considerarsi un fatto compiuto.

Lo stato delle campagne.

Secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, la campagna procede generalmente bene. Quasi dappertutto è molto desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. In qualche parte delle Marche ed Umbria si desidera però vivamente la pioggia. Qua e là i bruchi danneggiano la campagna. Si attende ancora ai lavori del granturco, a quelli di sarchiatura, di zappatura e di falciatura. Quasi dovunque si adoperano i rimedi antiperonosporici. La vite è abbastanza promettente, sebbene in qualche località sia apparsa la peronospora e mostri una vegetazione poco rigogliosa. Bene tuttavia i frumenti, i gelsi e le praterie. Nell'Italia inferiore si sono avuti non lievi danni da venti impetuosi.

INFORMAZIONI ESTERE

La Germania e le alleanze

(S.) **Vienna**, 18 — Una lettera della *Politische Correspondenz* da Berlino, riportando la notizia del *Times* circa il riavvicinamento progettato fra la Russia e la Germania, così riassume le idee dominanti nei circoli competenti di Berlino:

« La Germania, che mantiene incrollabilmente la triplice alleanza, risultante dal comune amore per la pace, non può conchiudere trattati con altri Stati che unitamente alle altre due potenze alleate. Se la Russia volesse accostarsi alla Germania, dovrebbe rendersi conto che la Germania non potrebbe concludere dei patti che come facente parte della triplice alleanza. Ciò non significherebbe una mutazione nell'attuale raggruppamento delle potenze, ma l'accessione della Russia alla lega della pace.

Stanley

(N.) **Londra**, 19, 2,40 pom. — Il signor Stanley, in una lettera di ringraziamento al Sindaco di Manchester per la cittadinanza offertagli, annunzia che si recherà colà per ricevere la presentazione del diploma relativo il 19 o il 20 giugno.

Austria-Ungheria e Russia.

(S.) **Petervaradino**, 19. — Ieri fu festeggiato il giubileo del 61° reggimento, che sfilò dinanzi all'addetto militare dell'Ambasciata di Russia a Vienna, colonnello Zujew.

Lo Czar spedì un telegramma, col quale saluta il reggimento, dicendosi fiero d'esserne proprietario.

Vi fu poscia un pranzo, nel quale il comandante del reggimento brindò allo Czar, ed il colonnello Zujew all'Imperatore d'Austria-Ungheria.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 19, 12.16. — In seguito allo spostamento del partito bulangista si assicura che Laguerre cerca di fondare un nuovo partito radicale sotto il titolo di « Alleanza repubblicana socialista revisionista. » Quasi tutti i Comitati elettorali bulangisti aderirono digià al programma di questa federazione che comprende la revisione mediante la Costituente, le riforme economiche sociali e l'amnistia. Laisant e Naquet rifiutarono di aderirvi.

(N.) **Parigi**, 19, 12.16 pom. — Floquet presiedeva iersera il banchetto delle associazioni operaie di produzione; rilevò i vantaggi che presentano i sindacati operai e le associazioni operaie dal punto di vista dell'emancipazione dei lavoratori.

(N.) **Parigi**, 19, 6,45 pom. — Si ha da Pontarlier che una cinquantina di scioperanti tentarono una manifestazione contro gli italiani, che lavorano alla costruzione dell'ospedale, ma un distaccamento di fanteria disperse i manifestanti.

(S.) **Parigi**, 19. — *Camera dei deputati* — Si approva, con 494 voti contro 4, un progetto di legge che autorizza la nomina di delegati minatori incaricati d'ispezionare le miniere e di provvedere alla loro sicurezza. Questi delegati saranno nominati dagli operai minatori.

(S.) **Parigi**, 19. — Sono quasi ultimati i negoziati fra il ministro delle finanze, Rouvier, e la Banca di Francia, in previsione della scadenza del privilegio della Banca stessa.

Il ministro presenterà fra poco un progetto di legge che stabilirà le condizioni del nuovo regime della Banca. Il privilegio di questa sarà prolungato, ma essa pagherebbe allo Stato un abbonamento annuo.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 19. ore 10,50 ant. — Si dà per probabile la nomina del vice-presidente Koch, a direttore della Banca dell'Impero, in luogo del defunto Dechend.

(S.) **Berlino**, 19. — La Commissione del bilancio del Reichstag approvò con 14 voti contro 5 il credito di 4 milioni e mezzo di marchi per l'Africa orientale ed accettò quindi con 15 voti contro 4 l'insieme dei crediti supplementari.

(N.) **Berlino**, 19, 11.15 ant. — La Commissione del Reichstag per la legge sui tribunali industriali decise di discutere il progetto in due letture. La proposta di rendere obbligatori i tribunali industriali fu respinta con tutti i voti meno due. Fu accolta pure, ad onta della opposizione del ministro, la proposta che anche l'industria privata dipenda dalla giurisdizione di quei tribunali.

(N.) **Berlino**, 19, 9.10 pom. — Miquel succederebbe a Scholtz nella carica di ministro delle finanze, essendo quest'ultimo alieno dall'imporre nuove tasse.

Il signor Stephan, ministro delle poste e telegrafi, si ritirerebbe per ragioni tecniche.

— Il progetto, presentato nella Commissione militare, implica l'aumento di 18,754 uomini, 513 ufficiali e 5345 cavalli.

— Grillenberger, deputato socialista, domanda che sia stabilita una giornata di lavoro normale per tutti gli operai.

Stamm chiede una legislazione speciale per le donne e i fanciulli; ma che si aggiorni il resto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Praga**, 19 — La sessione della Dieta fu aperta oggi e furono distribuiti i progetti relativi al compromesso czeco-tedesco; essi comprendono la formazione dei Corpi elettorali. Venti mandati sono assegnati ai tedeschi nel Corpo dei grandi proprietari.

(S.) **Praga**, 19. — La Dieta fu aperta con un discorso del Presidente, il quale espresse la sua alta soddisfazione per la presenza di tutti i deputati dei distretti tedeschi. Tale fatto, disse egli, significa che un positivo progresso fu raggiunto nela via della conciliazione, aperta sotto gli auspici dell'Imperatore.

La Dieta comincerà domani la discussione del progetto di compromesso czeco-tedesco.

(N.) **Vienna**, 19, 11.15 ant. — Si ha da Budapest, che il Governo ungherese ha chiesto alla Camera la facoltà di potere introdurre, in via amministrativa, delle eccezioni alla legge, relativa al riposo domenicale.

Ai lavori della Commissione d'inchiesta, sull'assicurazione degli operai in caso di malattia, prendono parte i delegati degli operai.

— Gli operai di Budapest hanno convocato per l'8 giugno un *meeting* di protesta contro il contegno dalle autorità di polizia, durante l'agitazione operaia.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 19, 2.20 pom. — Si annunzia che lo Czar ha chiamato l'addetto militare russo ad Atene per essere informato circa lo stato presente dell'esercito greco.

Nei circoli politici russi si attribuisce molta importanza al viaggio del Principe di Montenegro a Pietroburgo e si crede che lo Czar intenda di far uso di tutta la sua energia per far riacquistare alla Russia l'influenza diplomatica, ora in gran parte perduta, negli Stati balcanici.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 19. — I recenti discorsi di lord Salisbury e di Furguson sono considerati come indizi di nuove concessioni dell'Inghilterra alla Germania in Africa. L'opposizione contro questa politica troppo modesta si accentua.

(N.) **Berlino**, 19, 9.20 pom. — Per smentire l'asserzione, attribuita a Stanley, che Barttelott sia stato vittima delle tergiversazioni di Emin pascià, si pubblica una lettera di Stanley, in cui dice che Barttelott è rimasto vittima del suo cattivo carattere.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **Washington**, 19. — L'opposizione aumenta contro il *bill* protezionista Mac-Kinley. Numerosi deputati repubblicani dichiarano che voteranno contro, se non sarà modificato in senso liberoscambista.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 19. 12.15 pomerid. — Si ha da Nuova York che, secondo un dispaccio dall'Avana, un barile di polvere da cannone è scoppiato in un magazzino di chincaglierie. La casa fu distrutta. Vi sono 26 morti, tra i quali il conte di Venezuela ed un centinaio di feriti.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto-Said**, 18. — Ha proseguito stamane per Napoli il piroscafo *Scrivia* della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

Diretto a Massaua, è entrato stamane in canale il piroscafo *Polcevera*, della stessa Società, proveniente da Napoli.

(S.) **Barcellona**, 18. — Proseguì ieri pel Plata l'*Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S.) **Aden**, 18. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I., diretto a Genova.

(S.) **Portorieco**, 19. — E' partito pel Mediterraneo il *San Francisco*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

(S.) **Las Palmas**, 19. — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue pel Mediterraneo.

(S.) **Suez**, 19. — Proseguì ieri per Massaua il *Polcevera*, della N. G. I., proveniente da Napoli.

Borse e Mercati.

Roma, 19 maggio 1890.

Fermissimi su tutto.

La Rendita per contanti 97,90 a 97,95 e, per fine da 97,65 a 98,15 a 98,02 1/2.

Il Cattolico 97,75 — il Clero 95,10 — il Blount 96,50 — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0/0 480 — detto 4 0/0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0/0 465 — detto 4. 0/0 195 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 501 — detto 4 0/0 488 — le Santo Spirito 468.

Le Banche Romane 1080 — Le Immobiliari fra 522 a 524 per chiudere a 525 — Le Generali 468 a 466 a 468,50.

Le Acque Marcie 1145 a 1142 — Il Gas 906 a 904 — Gli Omnibus 152 a 145 a 148.

Cheque a vista su Parigi 101,02 — Londra a tre mesi 25,24.

Piccola Borsa — *Ore 6 1/2 pom.* — Animatissimi. Rendita da 98,12 a 98,37 — Banca Romana 1085 — Immobiliari 528 — Banca Generale 470 a 474 — Acqua Marcia 1141 — Omnibus 150.

BORSE ITALIANE — 19 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 67	97 75	97 75	97 72 1/2
Id. fine	— —	97 82	97 90	— —
Az. Banca Nazion.	1795 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	560 50	— —	562 —	560 —
» B. Generale	468 —	466 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	581 —	584 50	582 —	580 —
» » Meridionali	723 —	724 50	725 —	724 —
» B. di Torino	— —	— —	467 —	— —
» Subalpine	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	208 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	135 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	524 —
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenzioni	— —	120 —	138 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	364 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	213 —	212 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	294 25	— —	— —
I d. Meridionali	— —	316 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	483 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	101 05	101 02	101 05	101 —
Berlino id.	— —	124 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 40	25 27	25 23	25 23

Parigi, 19, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	93 40	93 55	— —
» » 3 0/0 perpetuo	89 42	89 95	— —
» » 4 1/2 0/0	106 05	106 20	— —
» Italiana 5 0/0	97 05 97 15	97 15	— —
» turca	19 25	19 25	— —
» spagnuola	76 5/8	76 90	— —
» ungherese	— —	90 7/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	331 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 3/16	487 1/2	— —
Banca di Parigi	810 —	816 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	522 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	588 7/16	— —
Azioni Suez	— —	2365 —	— —
Azioni Panama	35 —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7887 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	718 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	— —	— —

(N.) **Parigi**, 19, 4. — (*fonte italiana*) — Fermissimi continuano attivissime compre locali fondi Stato 90,05 — 17/25 — 50/50 — 75/25 — 722 — 97,30 — 45/25 — 19,25 — 7/25 — 40/25 — 487,50 — 187/2 — 588 — 5/5 — 10/10 — 472,50 — 6/10 — 11/5 — 27/10 — 76,93 — 46/50 — 75/25 — 9081 — 1850.

(N.) **Parigi**, 19, 6.45 pom. — (fonte francese). — La Borsa è stata favorevolmente impressionata dal discorso di Rouvier sabato scorso.

Il rialzo fu sensibile oggi in seguito a ricompre.

Le transazioni assai animate.

Vienna, 19 ferma	17	19	Londra, 19 chiusura	19	19
Mobiliare	300 65	301 50	Nuovi Cons.	98 7/16	98 1/2
R. aust. (oro)	110 40	110 50	Italiana	96 —	96 3/8
Id. (carta)	89 32	89 30	Turca	19 1/8	19 1/16
Nap. d'oro	9 40	9 39 1/2	Egiziano	96 5/8	96 5/8
C. Londra	118 10	117 90	Argento	47 1/2	47 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	17	19	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	94 40	95 90	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	95 30	95 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	113 25	113 90	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	231 25	231 50	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 26	20 26	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 19 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . » » 2900
TENDENZA: sostenuta

Havre, 19 maggio, ore 4,06 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 700
TENDENZA: sostenuta Prezzo per f.m. L. 76,12

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 600
TENDENZA: debole Prezzo per f.m. L. 105,—

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—

Anversa, 19 maggio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 61 25
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » 61 15

Parigi, 19 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	75	44	10	calma
Avene	[illegible]	60	[illegible]	60	ferma
Olio di colza	68	75	69	50	calma
Spiriti	36	50	37	—	sostenuta
Zucchero raffinato	103	50	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 19 maggio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1956	1725	1 64	1 36
Montoni	10127	9617	2 26	1 94
Porci	1982	1908	1 66	1 42

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Dopo avere lungamente sofferto, aveva finalmente ricuperato la salute, e il dott. Rochard gli aveva predetto che avrebbe vissuto fino ai cento anni.

Del resto nulla era cambiato nella vita e nelle abitudini dei parenti ed amici della bella fanciulla del Colombier.

Giovanni Jausset aveva seguitato a coltivare le sue terre e le sue vigne.

Il capitano Jausset non faceva che andare e venire da Orchamps all'Abbazia, e quando restava a casa passava il suo tempo, come al solito, a questionare colla sua governante.

Spesso spesso si recava anche a Fontenelles a tener compagnia alla sua adorata nipote.

I legami dell'antico affetto si erano stretti ancora una volta fra questi amici che gli eventi funesti della malaugurata notte di ottobre avevano disunito.

Il vecchio Descombes aveva preso definitivamente stanza a Fontenelles.

La stagione era ammirabile.

Dalla finestra presso cui era seduto, il vegliardo poteva ammirare la distesa delle colline fino ai monti del Giura, e al di là, nelle giornate limpide, le cime lontane delle Alpi.

Un pomeriggio, Giovanna, seduta vicino al vecchio Descombes lavorava in silenzio, mentre Giorgetta dormiva in un divano.

Le due amiche passavano la notte per turno a vegliare il vecchio.

La notte ultima la modista era stata di guardia, e perciò si era allora addormentata di stanchezza.

Da diciotto mesi, la signora Descombes, che era divenuta la provvidenza del paese, aveva fatto venire a Orchamps, come medico, Giacomo Souchey che l'aveva tanto aiutata nel curare i feriti durante la guerra.

Giacomo Souchey era un bel giovane, bruno, dai lineamenti accentuati, allegro e servizievole.

Da parecchio tempo Giovanna aveva notato che la sua amica vedeva di buon occhio il giovane dottore, il quale, alla sua volta, adorava Giorgetta.

Il vecchio Descombes si volse alla nuora.

E continuando, senza dubbio, una conversazione, allora allora interrotta, domandò:

— Essa lo ama?

In così dire designava Giorgetta col suo dito scheletrito.

— Son certa che non le dispiace! — rispose Giovanna.

— Dunque si sposino...

— E io che cosa farei senza Giorgetta?.. E voi chi vi curerebbe? — rispose Giovanna, sorridendo.

Il vecchio sospirò.

— Tutto può accomodarsi!

Una mezz'ora dopo furono annunziate due visite.

Uno era Giacomo Souchey; l'altro, Pietro Morand.

— Entrino! ordinò il vecchio.

Giorgetta, intanto, si era svegliata.

Il giovane dottore le strinse la mano con quell'affettuoso interesse a cui le donne non si illudono.

D'altronde Giorgetta conosceva da un pezzo i sentimenti del giovane dottore.

Essi si intrattennero un momento a voce bassa, e Giacomo disse, accennando al vecchio:

— Ce ne ha ancora per poco!

Il vecchio Descombes non poteva udirlo.

Ma quasi avesse divinato il suo pensiero lo chiamò per dirgli:

— Dottore, io metto in ordine i miei affari perchè intendo lasciare una situazione netta dietro di me. Io vorrei darvi meglio per essere certo che rimaneste nel paese dove fate tanto bene. Che cosa direste di una ragazza con mezzo milione di dote?

Il giovane dottore lanciò un'occhiata a Giorgetta.

— Io amo già una fanciulla rispose.

— Può essere che sia quella stessa che io vi propongo.

— Giorgetta?

— Appunto.

— Signor Descombes — disse gravemente il giovane dottore — io vi benedirò per tutta la mia vita.

L'altra presentazione fu più penosa.

Il ricordo di Ferdinando stringeva il cuore del vecchio che però riuscì a dominare la sua emozione.

— Giovanna — disse — voi siete mia figlia, e voglio che siate felice. A me rimangono pochi giorni di vita. Della mia fortuna ho fatto due parti, una è pei poveri di Besanzone e l'altra è per voi. Ma voi siete giovane e bella, e non potete far di meno di una guida e di un appoggio.

E prendendo la mano della nuora, la mise, senza dire altre parole, in quella di Pietro Morand.

Tre settimane dopo furono celebrati i due matrimoni. E otto giorni più tardi il vecchio Descombes era morto.

Il giorno stesso di questa doppia unione, avvenne una singolare scena a Loctudy, piccolo villaggio in Bretagna, vicino a Concarneau.

Ivi erasi ritirato il barone Lambert dopo avere assassinato Ferdinando Descombes.

Con dodicimila franchi di rendita e un po' di filosofia, in Bretagna si può vivere in una abbondanza che i parigini appena possono figurarsi.

Un napoleone d'oro a Parigi vale quanto un franco a Loctudy.

E perciò, in quella popolazione di poveri diavoli, colle sue dodicimila lire di rendita il barone Lambert era un re.

Ma ciò nonostante, egli rimaneva sempre triste e preoccupato.

Il sangue che si sparge senza ragione pesa sempre sulle coscienze più ricalcitranti.

L'umore del barone Lambert era sempre cattivo, perchè non riusciva a cacciarsi dalla mente il ricordo di Ferdinando Descombes.

E d'altronde, il povero barone aveva anche altre ragioni per non essere lieto.

Zoè Raimbaud, divenuta baronessa, dava frequenti segni di insubordinazione, e minacciava ad ogni istante di rompere il fragile legame che la tratteneva a Loctudy.

Ella aveva la nostalgia del fango di Parigi e dei cattivi odori che vi si respirano.

Le scene perciò si succedevano alle scene. E se l'amore dell'antica attrice aveva delle rose, queste avevano anche una straordinaria e desolante abbondanza di spine.

Il capriccio di Zoè per il barone Lambert era svanito fino dal giorno in cui, mediante, una grossa somma di denaro, aveva scritto al vecchio Descombes la sua testimonianza intorno alle origini del duello del barone con Ferdinando.

Il pomeriggio del giorno in cui erano avvenuti i matrimoni di Giovanna e di Giorgetta, il barone Lambert tornando dalla pesca cercò invano Zoè negli appartamenti e in giardino.

Trovò solamente una lettera così concepita:

« Io ne ho abbastanza.

« E me ne vado.

« Non vi chiedo nulla e non voglio nulla, perchè non ho bisogno di alcuno.

« Non cercate di seguirmi.

« Se fate un passo per avvicinarvi a me, vi prevengo che dirò tutto.

« Io riconosco di non essere farina da fare ostie.

« Ma sono sempre meglio di voi che siete un assassino,

« Io mi vergogno di avervi amato.

« Zoè. »

Il barone Lambert leggendo quella prosa cadde sopra una sedia, strappandosi i capelli, e cacciando urli inarticolati.

Quando il suo domestico accorse lo trovò in preda al delirio. E il medico di Quimper, chiamato in fretta, dichiarò che il barone era impazzito.

Quanto al dottore Rochard non ha mai voluto ammogliarsi.

Egli, nelle notti stellate, guardava su in cielo come per cercarvi l'immagine dell'angelo che aveva adorato!

FINE

Stab. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible] Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.